

**Unione Europea  
Fondo sociale europeo**

**EBNA  
Ente Bilaterale  
Nazionale Artigianato**

**Ministero del Lavoro  
e delle Politiche  
sociali**

**INDAGINE NAZIONALE SUI FABBISOGNI FORMATIVI  
NELL'ARTIGIANATO 2000-2002**

**LE ANALISI STRUTTURALI REALIZZATE  
IN VENETO**

*Il confronto fra i diversi settori indagati*

Roma

Rapporto curato da:

*Daniela Bigarelli, Monica Baracchi e Cristina Fregni*

dell'Istituto di ricerca:

*R&I s.r.l.*  
*Ricerche e Interventi*  
*di politica industriale*  
*e del lavoro*  
Carpi (Mo)

## Indice

<b>1. La metodologia dell'analisi strutturale</b>	pag.	5
1.1 <i>Gli obiettivi</i>	pag.	5
1.2 <i>Il metodo</i>	pag.	6
1.3 <i>Gli strumenti</i>	pag.	9
<b>2. I settori indagati in Veneto</b>	pag.	12
<b>3. Le caratteristiche delle imprese artigiane</b>	pag.	15
3.1 <i>La dimensione delle imprese</i>	pag.	15
3.2 <i>L'assetto proprietario</i>	pag.	16
3.3 <i>La struttura dell'occupazione</i>	pag.	17
<b>4. Le imprese artigiane manifatturiere</b>	pag.	25
4.1 <i>Il ruolo delle imprese nelle filiere produttive settoriali</i>	pag.	25
4.2 <i>Le imprese finali o conto proprio</i>	pag.	31
4.2.1 <i>La dimensione</i>	pag.	31
4.2.2 <i>Il prodotto e il comparto</i>	pag.	35
4.2.3 <i>Il mercato di sbocco e i tipi di clienti</i>	pag.	47
4.2.4 <i>Il livello di integrazione verticale e le aree di decentramento</i>	pag.	57
4.3 <i>Le imprese di subfornitura o conto terzi</i>	pag.	63
4.3.1 <i>La dimensione</i>	pag.	63
4.3.2 <i>Le lavorazioni ed i servizi offerti</i>	pag.	66
4.3.3 <i>Il mercato di sbocco e i tipi di committenti</i>	pag.	82
<b>5. Considerazioni finali</b>	pag.	88
<b>Appendice</b>		
<b>Il profilo degli imprenditori</b>	pag.	91



## **1. La metodologia dell'indagine strutturale**

### *1.1 Gli obiettivi*

L'analisi strutturale rappresenta la prima fase del programma di ricerca sviluppato nell'ambito dell'Indagine Nazionale sui Fabbisogni Formativi nell'Artigianato<sup>1</sup>.

Gli obiettivi dell'analisi strutturale sono essenzialmente due:

- sopperire alla carenza di informazioni statistiche sulle caratteristiche delle imprese artigiane;
- contribuire alla identificazione dei tipi di impresa presenti nell'artigianato.

Entrambi i risultati dell'analisi sono finalizzati a delineare un quadro di riferimento di tipo strutturale e quantitativo, utile alle successive fasi della ricerca, rappresentate dall'analisi del contesto organizzativo e dall'indagine sui percorsi di professionalizzazione.

Le successive fasi della ricerca, basate sull'analisi di campioni qualitativi di imprese e di lavoratori, richiedevano una contestualizzazione: una base conoscitiva che indicasse quali imprese operano all'interno dell'artigianato (in termini di dimensioni, prodotti, mercati, organizzazione, ecc.) e che peso assumono i diversi tipi di aziende.

Scopo dell'analisi strutturale è quindi la conoscenza dell'articolazione interna del comparto artigiano. Non solo la quantificazione del numero di imprese attive e di addetti per classi dimensionali, o del fatturato e delle esportazioni complessive, ma del peso assunto dai diversi tipi di aziende all'interno dell'universo delle imprese artigiane, per individuare i tipi di aziende più diffusi e quelli che occupano più lavoratori.

Gli interrogativi ai quali l'analisi strutturale risponde sono i seguenti:

---

<sup>1</sup> Il coordinatore scientifico delle analisi strutturali realizzate nell'ambito dell'Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato era il Prof. Sebastiano Brusco dell'Università di Modena.

- che ruolo assumono le imprese artigiane all'interno delle filiere produttive di ogni settore?
- quante imprese lavorano per il mercato finale e quante lavorano in subfornitura? quanti lavoratori sono occupati nelle une e nelle altre?
- le imprese che lavorano per il mercato finale, che prodotti realizzano? su quali mercati operano? per quali tipi di clienti lavorano? come organizzano la produzione? decentrano lavorazioni ad altre imprese? ecc.
- le imprese di subfornitura, che cosa offrono? una o più fasi di lavorazione? quante sono in grado di realizzare un prodotto finito? per quali committenti lavorano e dove sono localizzati i committenti? dipendono da un committente importante? come organizzano la produzione? decentrano a loro volta ad altre imprese? ecc.
- le imprese che lavorano per il mercato finale hanno caratteristiche simili fra loro? quali tipi di aziende si possono individuare all'interno di questa categoria di imprese? che peso e diffusione hanno questi diversi tipi di imprese nei settori analizzati?
- le imprese di subfornitura hanno caratteristiche simili fra loro? quali tipi di aziende si possono individuare? che peso e diffusione hanno i diversi tipi di subfornitori all'interno dell'artigianato?

## 1.2 Il metodo

L'indagine è stata concepita per fornire una base conoscitiva analitica sia della struttura delle aziende artigiane che delle specializzazioni produttive, con l'intenzione di far emergere le specificità di settore ed i ruoli ricoperti dalle imprese artigiane all'interno delle filiere produttive settoriali.

L'analisi non è stata rivolta all'artigianato inteso come unico comparto, ma alle imprese artigiane presenti in diversi settori della produzione e dei servizi. Il

taglio settoriale delle indagini ha consentito di superare i limiti delle analisi generaliste. Grazie all'approfondimento delle caratteristiche dei prodotti e dei processi produttivi, presenti in ogni settore, è stato possibile studiare in modo dettagliato il processo di divisione del lavoro e le specializzazioni delle imprese, facendo emergere la varietà dei prodotti realizzati e dei ruoli ricoperti dalle aziende artigiane all'interno delle filiere settoriali.

Una caratteristica importante dell'indagine consiste nell'aver assunto il territorio, oltre al settore di appartenenza delle imprese, quale chiave di lettura e interpretazione dei risultati. Nel corso degli ultimi anni numerose ricerche di tipo sociale ed economico hanno messo in evidenza come i sistemi locali, in cui ha luogo la produzione, abbiano caratteri diversi, e come la competitività di ciascun sistema locale sia strettamente legata alle modalità di integrazione fra attività produttive e ambiente socio culturale. L'evoluzione delle imprese non è quindi esclusivamente connessa ai dati strutturali e tecnologici del settore a cui queste appartengono, ma dipende in misura significativa anche dalle caratteristiche del sistema locale in cui esse sono inserite.

Per queste ragioni l'indagine ha assunto come unità territoriale di riferimento la regione, e non solo il settore, nella consapevolezza che l'ambito regionale rappresenta uno spazio geografico ancora ampio, in grado cioè di contenere sistemi produttivi locali diversi fra loro. Le risorse disponibili per la ricerca non consentivano, tuttavia, l'utilizzo di unità di indagine territorialmente più circoscritte, e quindi l'adozione di campioni settoriali statisticamente significativi a livello regionale è sembrata una buona mediazione, in grado di approssimare le diversità territoriali presenti nell'artigianato nazionale di ogni settore.

Un elemento utile alla descrizione del metodo adottato riguarda l'esigenza di fornire risultati attendibili riferiti all'universo delle imprese artigiane attive<sup>2</sup>. I

---

<sup>2</sup> La fonte utilizzata per l'acquisizione dei dati sull'universo delle imprese artigiane e delle liste delle aziende del campione è il Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA),

campioni di imprese dovevano cioè consentire una stima precisa sia di alcune variabili generali, quali il fatturato, le esportazioni, l'occupazione, ecc., sia delle caratteristiche strutturali delle aziende presenti nell'universo. Il tipo di campionamento e di elaborazione dei dati ha quindi permesso il riporto dei risultati campionari all'universo delle imprese artigiane, a livello di ogni settore/regione indagato<sup>3</sup>.

Le risorse disponibili per la ricerca non hanno tuttavia dato la possibilità di ottenere le stesse soglie di errore in tutti i settori/regione analizzati, per cui solo nelle regioni in cui è stato possibile contenere l'errore della stima entro una determinata soglia è stato predisposto un rapporto di ricerca regionale, mentre negli altri casi è stato pubblicato un rapporto di ricerca basato sulla comparazione del settore nelle diverse regioni analizzate<sup>4</sup>.

L'indagine è stata inoltre concepita per essere ripetuta nel tempo. La tecnica di campionamento e gli strumenti di indagine sono stati progettati pensando alla possibilità di effettuare un monitoraggio periodico dei settori/regione indagati. L'idea da cui si è partiti è quella di costruire e sperimentare un metodo che consenta non solo di effettuare una fotografia analitica del settore, ma che permetta di osservarne nel tempo i cambiamenti strutturali, avendo a disposizione, ad ogni rilevazione periodica, dati perfettamente comparabili e in grado di far emergere le tendenze di tipo strutturale.

Lo sforzo di costruzione del metodo assume quindi un significato più ampio che va oltre i risultati conseguiti nell'ambito delle rilevazioni finora effettuate. Il monitoraggio dei cambiamenti strutturali di ogni settore potrà

---

integrato con il Registro delle Imprese per le aziende artigiane che non dichiarano gli addetti. I dati e le liste delle imprese sono state messe a disposizione dall'Unioncamere nazionale.

<sup>3</sup> Per un approfondimento sul metodo di campionamento utilizzato nell'Analisi Strutturale, si veda la Nota metodologica inserita nel cd-rom "Indagine Nazionale sui Fabbisogni Formativi nell'Artigianato", prodotto da EBNA con il contributo del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale - Ufficio Centrale OFPL.



avvenire anche attraverso rilevazioni concentrate su un numero minore di variabili rispetto a quelle utilizzate nelle prime rilevazioni. Ciò dipenderà dagli obiettivi che si vorranno perseguire e dalla possibilità che alcune di queste variabili, soprattutto quelle comuni ai diversi settori indagati, possano in futuro essere rilevate nelle indagini statistiche ordinarie.

### 1.3 *Gli strumenti*

Gli strumenti utilizzati nell'analisi strutturale sono stati progettati in funzione delle finalità e degli obiettivi dell'indagine e della tecnica di rilevazione adottata.

In relazione agli obiettivi della ricerca, il questionario è stato dedicato alla raccolta di informazioni di tipo prevalentemente strutturale e non desumibili dalle fonti statistiche ufficiali (assetto proprietario, dimensioni economiche, struttura dell'occupazione, prodotti realizzati, lavorazioni svolte, tipi di clienti, mercati di sbocco, organizzazione della produzione, decentramento produttivo, ecc.), e di informazioni necessarie alla descrizione del contesto e delle azioni messe in atto dalle imprese (concorrenza, problemi, dinamica del fatturato e dell'occupazione, investimenti, attività potenziate).

Il questionario dell'analisi strutturale è composto da due sezioni. La prima sezione è comune a tutti i settori indagati e la seconda è differenziata per settore.

La sezione comune a tutti i settori comprende domande riguardanti: assetto proprietario; occupazione; fatturato; tipo di attività svolta (produzione di prodotti propri; lavorazioni o produzioni eseguite per conto terzi; commercializzazione pura; prestazione di servizi; altro); numero e tipi di clienti; localizzazione dei

---

<sup>4</sup> Nelle indagini sulla regione Veneto sono state intervistate complessivamente 1.886 imprese artigiane, suddivise nei sette settori.

clienti; investimenti effettuati; aree aziendali potenziate; concorrenza; problemi dell'impresa; previsioni.

La sezione settoriale del questionario, differenziata per ognuno dei quindici settori analizzati, comprende informazioni riferite ai: comparti di specializzazione; tipi di prodotti realizzati; modalità di progettazione dei prodotti; marchi utilizzati; fasi di produzione interne e decentrate; localizzazione del decentramento produttivo; ecc.

Con riferimento alla tecnica di rilevazione, il questionario è stato concepito per essere inviato alle aziende e per una raccolta dei dati concordata con ogni impresa intervistata da parte di rilevatori appositamente addestrati. Le aziende potevano scegliere di spedire il questionario compilato per posta, per fax o di comunicare i dati per telefono direttamente al rilevatore.

I questionari sono stati costruiti a domande chiuse per favorire l'impresa nella compilazione e il rilevatore nella raccolta delle informazioni, ma la lunghezza del questionario e la richiesta di dati puntuali (quali il fatturato, il costo delle lavorazioni affidate all'esterno, ecc.) richiedevano da parte dell'azienda una pre-compilazione.

Nello svolgimento dell'indagine sul campo il ruolo dei rilevatori è stato fondamentale. La loro funzione non si è infatti limitata alla raccolta dei dati dichiarati dall'impresa, ma si è estesa alla verifica di coerenza delle risposte date e all'interpretazione delle risposte. Il questionario era rivolto ai titolari dell'impresa e spesso i rilevatori si sono trovati a dialogare con gli imprenditori per approfondire le caratteristiche dell'azienda e garantire così una corretta compilazione del questionario.

Il lavoro dei rilevatori era sottoposto al controllo di responsabili di settore che effettuavano verifiche di coerenza e correttezza su ogni questionario cartaceo raccolto. Nel caso di incoerenze o imprecisioni individuate dal responsabile di

settore, il rilevatore richiamava l'impresa per verificare le risposte e risolvere i dubbi insorti<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Dopo il controllo dei singoli questionari cartacei, i dati sono stati inseriti in un data base appositamente predisposto, e sui dati inseriti sono stati effettuati altri due controlli: uno da parte del responsabile di settore e uno da parte dell'equipe di coordinamento dell'analisi strutturale per la validazione definitiva dei questionari.

## 2. I settori indagati in Veneto

L'indagine sulle imprese artigiane del Veneto ha riguardato complessivamente sette settori. Cinque di essi fanno parte dell'industria manifatturiera: l'abbigliamento, l'alimentare, la ceramica artistica, il metalmeccanico e l'orafo. A questi si aggiungono il settore delle costruzioni, che fa parte dell'industria in senso allargato, e il settore dei servizi alla persona dell'acconciatura, estetica e fitness<sup>6</sup>.

Secondo i dati del Censimento 2001, in tutti i settori indagati le imprese artigiane hanno un peso molto rilevante, costituendo sempre la grande maggioranza delle aziende attive. L'incidenza delle imprese artigiane oscilla da un minimo registrato nel settore metalmeccanico, dove rappresentano comunque il 72% del totale delle imprese, ad un massimo del settore acconciatura-estetica, con il 96% delle aziende attive.

Data la minore dimensione aziendale delle imprese artigiane, il peso dell'artigianato sull'occupazione complessiva risulta più contenuto, anche se è prevalente in molti dei settori indagati. Nell'acconciatura-estetica e nelle costruzioni raggiunge i valori più elevati, con il 93% ed il 64%, rispettivamente, degli addetti del settore; nell'abbigliamento e nella ceramica artistica si attesta sul 53-55% degli occupati totali; mentre nell'alimentare e nel metalmeccanico gli

---

<sup>6</sup> I Codici Ateco dei settori indagati sono i seguenti:

Settore abbigliamento: 17.6 - Fabbricazione di maglierie, 17.7 - Fabbricazione di articoli in maglieria, 18 - Confezione di articoli di vestiario; preparazione e tintura di pellicce settore abbigliamento; Settore alimentare: 15 - Industrie alimentari e delle bevande; Settore ceramica artistica: 26.21 - Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali; Settore metalmeccanico: 28 - Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti, 29 - Fabbricazione macchine ed apparecchi meccanici; installazione e riparazione, 34 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, 35 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto; Settore orafa: 36.2 - Gioielleria e oreficeria; Settore costruzioni: 45.1 - Preparazione del cantiere edile, 45.2 - Costruzione completa o parziale di edifici; genio civile, 45.4 - Lavori di completamento degli edifici; Settore acconciatura, estetica e fitness: 93.02 - Servizi dei saloni di parrucchieri e degli istituti di bellezza, 93.04.1 - Servizi dei centri e stabilimenti per benessere fisico esclusi quelli termali.

addetti dell'artigianato pesano meno, rispettivamente il 35% ed il 31% dell'occupazione settoriale.

I settori manifatturieri analizzati costituiscono una parte rilevante dell'artigianato manifatturiero veneto. Complessivamente essi raccolgono il 51% delle imprese manifatturiere artigiane della regione, mentre la loro incidenza in termini di addetti supera il 55% degli occupati delle imprese artigiane.

Il settore manifatturiero più importante è il metalmeccanico che, secondo i dati censuari del 2001, conta 12.400 imprese artigiane e quasi 61 mila lavoratori; seguito, in ordine di importanza, dal settore abbigliamento con 37 mila occupati, dall'alimentare con 15 mila e dall'orafo con circa 7 mila addetti.

Nell'ambito degli altri settori analizzati assume rilevanza il settore delle costruzioni, con 66 mila occupati in imprese artigiane, seguito dall'acconciatura-estetica che ne conta quasi 19 mila.

**Tav. 1 - Imprese dei settori analizzati in Veneto, 2001**

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Totale manifatturiero		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Imprese non artigiane	1268	17,8	1048	22,0	43	9,1	4807	27,9	327	19,9	15344	24,9	7408	18,9	448	4,2
Imprese artigiane	5852	82,2	3710	78,0	430	90,9	12421	72,1	1316	80,1	46354	75,1	31695	81,1	10103	95,8
Totale	7120	100,0	4758	100,0	473	100,0	17228	100,0	1643	100,0	61698	100,0	39103	100,0	10551	100,0

Fonte: ISTAT – Censimento Industria, 2001

**Tav. 2 – Addetti dei settori analizzati in Veneto, 2001**

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Totale manifatturiero		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Imprese non artigiane	33316	47,1	28861	65,4	1593	45,1	136088	69,1	6810	48,9	424339	65,5	37677	36,3	1320	6,6
Imprese artigiane	37478	52,9	15297	34,6	1938	54,9	60915	30,9	7121	51,1	223144	34,5	66087	63,7	18708	93,4
Totale	70794	100,0	44158	100,0	3531	100,0	197003	100,0	13931	100,0	647483	100,0	103764	100,0	20028	100,0

Fonte: ISTAT – Censimento Industria, 2001

### **3. Le caratteristiche delle imprese artigiane**

#### *3.1 La dimensione delle imprese*

L'analisi della dimensione delle imprese artigiane mostra la presenza di alcune differenze settoriali. Le imprese mediamente più strutturate appaiono quelle del settore abbigliamento, con una media di 6,5 addetti per impresa, seguite dal settore orafa e dal metalmeccanico, con un numero medio di addetti pari a 5,3 e a 5,2. Su di una soglia dimensionale leggermente inferiore si collocano le aziende della ceramica artistica e dell'alimentare, con 4,7 e 4,3 occupati in media per impresa, mentre le aziende più piccole sono quelle del settore costruzioni, 3,1 addetti in media, e dell'acconciatura-estetica con 2 addetti per impresa.

Nell'artigianato sono numerose le imprese costituite da un solo lavoratore autonomo e fra i settori analizzati quelli che presentano una maggiore presenza di imprese monoaddetto sono proprio il settore delle costruzioni e dell'acconciatura-estetica. Nel primo il 39,8% delle aziende artigiane ha un solo occupato e nel secondo il 36,6%. A questi settori si aggiunge la ceramica artistica, con il 33,1% delle aziende artigiane monoaddetto.

Per contro, i settori nei quali sono maggiormente presenti aziende strutturate sono l'abbigliamento, nel quale il 27% delle imprese artigiane ha più di 10 occupati; il settore orafa, con il 17,3% delle aziende che superano questa soglia dimensionale; e il metalmeccanico, con il 16% delle imprese.

L'analisi della distribuzione degli occupati per classi di dimensioni delle imprese conferma questo risultato. Nell'abbigliamento il 66,4% degli addetti delle imprese artigiane opera all'interno di aziende con più di 10 occupati, nell'orafa il 51,4% e nel metalmeccanico il 43,8%. A questi settori va aggiunta la ceramica artistica che, a fianco di molte microimprese, registra la presenza di un nucleo consistente di aziende artigiane più strutturate. In questo settore gli occupati delle imprese con più di 10 addetti rappresentano il 46,3% del totale.

L'analisi della dimensione delle imprese artigiane nei settori oggetto della ricerca consente di far emergere l'elevata differenziazione interna che caratterizza l'artigianato. Al suo interno convivono forme di lavoro autonomo assimilabili a forme di autoimpiego, e imprese vere e proprie la cui struttura organizzativa è molto simile a quella di imprese industriali.

La varietà dei tipi di impresa presenti nell'artigianato, anche all'interno dello stesso settore di specializzazione (abbigliamento, metalmeccanico, ecc.), rappresenta l'espressione della particolare complessità ed articolazione che caratterizza l'universo delle piccole imprese italiane.

### *3.2 L'assetto proprietario*

Le imprese artigiane hanno un assetto proprietario prevalentemente autonomo. Nei settori indagati oltre il 90% delle aziende è autonoma e non ha collegamenti societari con altre imprese.

Quote minoritarie di aziende hanno, tuttavia, legami proprietari con altre e fra queste pochissime fanno parte di gruppi formali d'impresa. Il settore nel quale si ritrovano più casi di questo tipo è il metalmeccanico, dove piccoli nuclei di aziende artigiane svolgono il ruolo di capogruppo e, in minor misura, si ritrovano nella posizione di impresa controllata.

Nelle imprese artigiane i legami societari con altre aziende avvengono prevalentemente attraverso partecipazioni di minoranza e più spesso attraverso la presenza degli stessi titolari/soci nella compagine societaria di altre aziende.

Nei settori analizzati le imprese con collegamenti societari con altre aziende sono più diffusi nel settore delle costruzioni, nell'alimentare e nel metalmeccanico. Nelle costruzioni assumono rilevanza sia le partecipazioni dirette dell'impresa in altre aziende sia l'adesione a consorzi e cooperative, mentre nel metalmeccanico e nell'alimentare, oltre all'adesione a consorzi, è significativa la



partecipazione indiretta in altre imprese, quella che avviene attraverso la presenza degli stessi titolari/soci in altre aziende.

Le imprese collegate alle aziende artigiane sono prevalentemente localizzate nella stessa regione, ad eccezione dell'acconciatura-estetica dove prevalgono i collegamenti societari con imprese italiane di altre aree. In questo caso si tratta di relazioni derivanti dall'adesione dell'impresa artigiana a catene in franchising che operano su tutto il territorio nazionale.

Gli altri settori nei quali le relazioni proprietarie coinvolgono imprese geograficamente distanti sono l'abbigliamento, l'alimentare e le costruzioni. In questi casi le aziende collegate sono anche imprese estere e ciò mette in evidenza la capacità, di una parte ancora minoritaria ma interessante di imprese artigiane, di stabilire relazioni proprietarie non solo con imprese locali.

### *3.3 La struttura dell'occupazione*

La struttura dell'occupazione nei settori indagati rivela chiaramente le profonde differenze esistenti fra i settori a prevalente occupazione femminile, come l'abbigliamento e l'acconciatura-estetica, nei quali le donne rappresentano l'84-86% dell'occupazione totale; ed i settori a prevalente occupazione maschile, quali le costruzioni e il metalmeccanico, in cui i maschi costituiscono, rispettivamente, il 98% e l'81% degli addetti.

In una posizione intermedia si collocano il settore alimentare, la ceramica artistica e l'orafo, nei quali l'occupazione femminile è sempre minoritaria, ma di poco rispetto a quella maschile. Le donne in questi settori rappresentano dal 43% al 49,8% degli addetti totali.

L'analisi degli occupati per categoria fa emergere il peso significativo del lavoro autonomo. I titolari/soci che lavorano direttamente in azienda costituiscono sempre una parte rilevante dell'occupazione complessiva. Vi sono, tuttavia, alcuni settori nei quali la componente autonoma del lavoro è più elevata, là dove le

imprese sono mediamente più piccole e sono più diffuse le aziende artigiane senza lavoratori dipendenti.

I settori nei quali la componente autonoma del lavoro è maggiormente elevata sono l'acconciatura-estetica e le costruzioni. In questi due casi il 55% ed il 47%, rispettivamente, degli occupati è costituito dai titolari/soci dell'impresa. Un altro settore che ha valori simili è l'alimentare, con il 43% di lavoratori autonomi sul totale.

Per contro, i settori in cui il lavoro dipendente ha un'incidenza maggiore, rappresentati da quelli che hanno imprese mediamente più grandi, sono l'abbigliamento, il metalmeccanico e l'orafo. In questi tre settori i lavoratori dipendenti rappresentano dal 68% al 76% degli addetti totali.

E' rilevante ricordare che quote comunque significative di imprese artigiane, in tutti i settori indagati, non hanno lavoratori alle dipendenze. I casi di aziende artigiane senza dipendenti sono particolarmente diffusi nella ceramica artistica, nell'acconciatura-estetica, nelle costruzioni e nell'abbigliamento<sup>7</sup>, con percentuali che oscillano dal 43% al 52% del totale delle imprese.

---

<sup>7</sup> Nel caso dell'abbigliamento esse corrispondono prevalentemente a imprese specializzate nell'abbigliamento su misura o a micro imprese che operano per conto terzi.

**Tav. 3 - Imprese e addetti per settore in Veneto<sup>8</sup>**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento	Alimentare	Ceramica artistica	Metalmeccanico	Orafo	Costruzioni	Acconciatura, estetica e fitness
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.
Imprese	5941	4198	430	10500	1073	12643	9752
Addetti	38429	17933	2038	54401	5708	39360	19809
Addetti per impresa	6.5	4.3	4.7	5.2	5.3	3.1	2.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 4 - Imprese per classe di addetti e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	1734	29.2	521	12.4	142	33.1	2113	20.1	298	27.8	5033	39.8	3566	36.6
2-3 addetti	1269	21.4	1676	39.9	116	26.9	3423	32.6	269	25.0	3466	27.4	5495	56.3
4-9 addetti	1314	22.1	1711	40.8	113	26.4	3306	31.5	321	30.0	3727	29.5	668	6.8
10-19 addetti	1336	22.5	275	6.6	42	9.8	1426	13.6	151	14.1	393	3.1	23	0.2
20 e oltre	288	4.8	15	0.4	16	3.7	232	2.2	34	3.2	23	0.2	1	0.0
Totale	5941	100.0	4198	100.0	430	100.0	10500	100.0	1073	100.0	12643	100.0	9752	100.0

<sup>8</sup> I dati dei settori abbigliamento, alimentare e costruzioni si riferiscono all'anno 2000; quelli dei settori ceramica artistica, metalmeccanico ed orafa al 1997 e del settore acconciatura ed estetica al 2003.

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 5 - Addetti per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	1734	4.5	521	2.9	142	7.0	2113	3.9	298	5.2	5033	12.8	3566	18.0
2-3 addetti	2851	7.4	4154	23.2	283	13.9	8326	15.3	668	11.7	8501	21.6	12780	64.5
4-9 addetti	8302	21.6	9245	51.6	668	32.8	20112	37.0	1807	31.7	20103	51.1	3137	15.8
10-19 addetti	18725	48.7	3653	20.4	552	27.1	18172	33.4	2044	35.8	4953	12.6	301	1.5
20 e oltre	6816	17.7	360	2.0	391	19.2	5678	10.4	891	15.6	770	2.0	26	0.1
<b>Totale</b>	<b>38429</b>	<b>100.0</b>	<b>17933</b>	<b>100.0</b>	<b>2038</b>	<b>100.0</b>	<b>54401</b>	<b>100.0</b>	<b>5708</b>	<b>100.0</b>	<b>39360</b>	<b>100.0</b>	<b>19809</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 6 – Imprese per assetto proprietario e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Autonoma e non collegata	5714	96.2	3760	89.6	395	91.9	9553	91.0	1022	95.2	10599	83.8	9463	97.0
Autonoma con collegamenti	220	3.7	413	9.8	27	6.3	837	8.0	52	4.8	2044	16.2	289	3.0
Controllata	8	0.1	24	0.6	8	1.8	24	0.2	-	-	-	-	-	-
Capogruppo	-	-	-	-	-	-	86	0.8	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5941</b>	<b>100.0</b>	<b>4198</b>	<b>100.0</b>	<b>430</b>	<b>100.0</b>	<b>10500</b>	<b>100.0</b>	<b>1073</b>	<b>100.0</b>	<b>12643</b>	<b>100.0</b>	<b>9752</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 7 – Imprese autonome con collegamenti con altre imprese per tipo di collegamento e settore in Veneto (multirisposta)**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Ha partecipazioni in altre imprese	35	16.1	69	21.3	9	31.9	104	12.4	6	12.1	1028	50.3	-	-
E' partecipata da altre imprese	-	-	-	-	-	-	96	11.5	-	-	339	16.6	265	92.0
Aderisce a consorzi o cooperative	43	19.5	204	46.5	17	62.2	268	32.0	42	81.9	727	35.6	-	-
I titolari/soci hanno altre imprese	127	58.0	164	37.5	2	6.0	497	59.4	5	9.7	186	9.1	23	8.0
Non risponde	14	6.3	5	1.2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale autonome con collegamenti</b>	<b>220</b>	<b>100.0</b>	<b>413</b>	<b>100.0</b>	<b>27</b>	<b>100.0</b>	<b>837</b>	<b>100.0</b>	<b>52</b>	<b>100.0</b>	<b>2044</b>	<b>100.0</b>	<b>289</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 8 – Imprese con collegamenti per localizzazione imprese collegate e settore in Veneto (multirisposta)**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sede nella stessa regione	157	68.9	387	88.5	30	86.6	845	89.3	48	94.0	1964	96.1	60	20.7
Sede in altre regioni italiane	14	6.1	26	5.9	-	-	-	-	3	6.0	92	4.5	182	63.2
Sede all'estero	14	6.1	24	5.6	-	-	-	-	-	-	52	2.5	-	-
Non risponde	57	25.0	-	-	5	13.4	102	10.7	-	-	-	-	46	16.0
Totale	227	100.0	438	100.0	35	100.0	947	100.0	52	100.0	2044	100.0	289	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 9 - Addetti per sesso e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	5564	14.5	10464	57.1	1070	53.7	46101	80.6	3064	50.2	38661	97.7	3205	16.2
Femmine	32690	85.5	7871	42.9	924	46.3	11067	19.4	3042	49.8	894	2.3	16604	83.8
<b>Totale</b>	<b>38255</b>	<b>100.0</b>	<b>18336</b>	<b>100.0</b>	<b>1993</b>	<b>100.0</b>	<b>57168</b>	<b>100.0</b>	<b>6106</b>	<b>100.0</b>	<b>39555</b>	<b>100.0</b>	<b>19809</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 10 - Addetti per qualifica e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Titolari/soci	9232	24.1	7821	42.7	736	36.9	18451	32.3	1723	28.2	18606	47.0	10950	55.3
Dirigenti o quadri	49	0.1	124	0.7	10	0.5	32	0.1	8	0.1	80	0.2	97	0.5
Impiegati o Intermedi	552	1.4	1018	5.6	65	3.3	4973	8.7	346	5.7	911	2.3	66	0.3
Operai	25476	66.6	8003	43.6	1124	56.4	27403	47.9	3252	53.3	18635	47.1	5613	28.3
Apprendisti	2945	7.7	1369	7.5	58	2.9	6309	11.0	777	12.7	1324	3.3	3084	15.6
<b>Totale</b>	<b>38255</b>	<b>100.0</b>	<b>18336</b>	<b>100.0</b>	<b>1993</b>	<b>100.0</b>	<b>57168</b>	<b>100.0</b>	<b>6106</b>	<b>100.0</b>	<b>39555</b>	<b>100.0</b>	<b>19809</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 11 – Incidenza delle donne per categoria e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne	v.a.	% donne
Titolari/soci	5247	56.8	2789	35.7	237	32.2	3486	18.9	444	25.8	500	2.7	8323	76.0
Dirigenti o quadri	-	-	49	39.6	3	25.7	24	74.7	5	62.4	-	-	-	-
Impiegati o Intermedi	403	73.0	717	70.4	47	72.1	3239	65.1	274	79.1	394	43.2	63	95.3
Operai	23692	93.0	3508	43.8	601	53.5	3525	12.9	1884	57.9	-	-	5478	97.6
Apprendisti	2739	93.0	808	59.0	36	62.3	792	12.6	435	56.0	-	-	2740	88.9
<b>Totale donne</b>	<b>32082</b>	<b>83.9</b>	<b>7871</b>	<b>42.9</b>	<b>924</b>	<b>46.3</b>	<b>11067</b>	<b>19.4</b>	<b>3042</b>	<b>49.8</b>	<b>894</b>	<b>2.3</b>	<b>16604</b>	<b>83.8</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 12 – Imprese con dipendenti e senza dipendenti per settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo		Costruzioni		Acconciatura, estetica e fitness	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Con dipendenti	3251	54.7	3013	71.8	205	47.8	7117	67.8	685	63.8	6981	55.2	5588	57.3
Senza dipendenti	2690	45.3	1185	28.2	224	52.2	3383	32.2	389	36.2	5662	44.8	4164	42.7
<b>Totale</b>	<b>5941</b>	<b>100.0</b>	<b>4198</b>	<b>100.0</b>	<b>430</b>	<b>100.0</b>	<b>10500</b>	<b>100.0</b>	<b>1073</b>	<b>100.0</b>	<b>12643</b>	<b>100.0</b>	<b>9752</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato



## **4. Le imprese artigiane manifatturiere**

### *4.1 Il ruolo delle imprese nelle filiere produttive settoriali*

I settori manifatturieri analizzati in questa ricerca sono l'abbigliamento, l'alimentare, la ceramica artistica, il metalmeccanico e l'orafo. L'approfondimento realizzato sulle imprese artigiane di questi cinque comparti si propone di individuare i diversi ruoli che le aziende possono ricoprire all'interno del processo di divisione del lavoro fra imprese.

I tipi fondamentali d'impresa, sulla base del ruolo svolto nella filiera produttiva, sono rappresentati dall'impresa finale, o conto proprio, e dall'impresa di subfornitura, o conto terzi.

L'impresa finale si caratterizza per realizzare prodotti propri e l'aspetto distintivo è rappresentato dalla capacità di ideare e progettare il prodotto, e dalla proprietà industriale del prodotto ideato. L'impresa finale svolge le seguenti attività: progetta il prodotto; acquista le materie prime o i semilavorati; realizza i prodotti in propri stabilimenti, oppure ne affida la produzione ad imprese di subfornitura o conto terzi; vende i prodotti agli utilizzatori finali o al sistema distributivo.

Il carattere distintivo dell'impresa che lavora in subfornitura o per conto terzi è, invece, rappresentato dalla esecuzione di lavorazioni o di prodotti ideati/progettati dai propri clienti, anche se possono esistere forme di collaborazione fra imprese committenti e imprese di subfornitura nella fase di progettazione del prodotto. L'impresa conto terzi o di subfornitura svolge generalmente le seguenti attività: riceve le materie prime o i semilavorati dai clienti/committenti, oppure le acquista direttamente sul mercato su specifica tecnica del cliente/committente; ed esegue su queste materie prime o su questi semilavorati delle lavorazioni, sulla base di specifiche tecniche fornite dal

cliente/committente, ottenendo semilavorati, parti o anche prodotti finiti<sup>9</sup>. L'impresa di subfornitura può, a sua volta, affidare all'esterno fasi o parti delle lavorazioni ad altri subfornitori, che in questi casi assumono il ruolo di subfornitori di secondo livello rispetto ai primi che hanno rapporti diretti con l'impresa finale.

All'interno dei settori analizzati, il processo di divisione del lavoro fra imprese assume intensità differenti. Esso è maggiormente diffuso nell'abbigliamento e nel metalmeccanico, e in parte nel settore orafo, mentre nell'alimentare e nella ceramica artistica, pur essendo presente, non raggiunge i livelli registrati negli altri settori oggetto d'indagine.

Nell'abbigliamento e nel metalmeccanico, la grande maggioranza delle imprese artigiane appartiene alla categoria delle imprese di subfornitura, rispettivamente, l'84,5% ed il 64,2% del totale. In questi due settori le aziende artigiane che realizzano prodotti propri, le cosiddette imprese finali, rappresentano una minoranza, pari soltanto al 15,5% nell'abbigliamento e al 35,8% nel metalmeccanico<sup>10</sup>.

Nei settori orafo, alimentare e ceramica artistica prevalgono, invece, le imprese finali, che rappresentano, rispettivamente, il 54%, il 77,5% ed il 78% del totale delle imprese artigiane. In questi tre settori le imprese di subfornitura sono una minoranza, anche a livello di occupati.

Nella distribuzione dell'occupazione per tipo di impresa è possibile rilevare come nell'abbigliamento e nel metalmeccanico la maggioranza dei

---

<sup>9</sup> La legge sulla subfornitura definisce così l'impresa conto terzi o subfornitrice, Art. 1 Legge 18 giugno 1998 n. 192: "Con il contratto di subfornitura un imprenditore si impegna ad effettuare per conto di una impresa committente lavorazioni su prodotti semilavorati o su materie prime forniti dalla committente medesima, o si impegna a fornire all'impresa prodotti o servizi destinati ad essere incorporati o comunque ad essere utilizzati nell'ambito dell'attività economica del committente o nella produzione di un bene complesso, in conformità a progetti esecutivi, conoscenze tecniche e tecnologiche, modelli e prototipi forniti dall'impresa committente".

<sup>10</sup> Questi dati escludono dall'abbigliamento le sarte, classificate come "prodotti su misura", e dalla metalmeccanica, i fabbri, classificati come "prodotti per l'edilizia", che rappresentano le forme di artigianato più tradizionali, mentre si riferiscono al nucleo più consistente di imprese artigiane caratterizzate da una struttura di tipo manifatturiero.

lavoratori operi all'interno di imprese di subfornitura, rispettivamente, l'85% e il 64% del totale, mentre negli altri comparti analizzati gli occupati operino prevalentemente all'interno di imprese che realizzano prodotti propri.

Le imprese artigiane inserite nelle filiere produttive dell'industria metalmeccanica e dell'abbigliamento sono quindi più esposte, rispetto a quelle degli altri settori analizzati, ai processi di riorganizzazione e di ridimensionamento determinati dai fenomeni di delocalizzazione delle produzioni all'estero attivati dalle imprese industriali della regione.

Un aspetto interessante delle strategie seguite dalle imprese artigiane è determinato dalla capacità di una parte delle imprese di subfornitura di realizzare anche prodotti propri. Le aziende conto terzi che hanno iniziato a produrre propri prodotti sono presenti in tutti i settori indagati, sebbene in misura più elevata nell'orafo (20% delle imprese subfornitrici), nella ceramica artistica (19,5%), nell'alimentare (18,7%) e nel metalmeccanico (17,5%). Nel settore dell'abbigliamento, invece, esse rappresentano un numero molto limitato, pari soltanto al 3,8% delle imprese di subfornitura.

Il percorso di evoluzione intrapreso da queste aziende, da imprese conto terzi a imprese in grado di ideare prodotti propri e di operare sul mercato finale, andrebbe sostenuto, in quanto rappresenta una possibile strategia di sviluppo e di crescita dell'impresa che l'attività di sola subfornitura non sarebbe in grado di garantire.

Occorre, tuttavia, ricordare che anche fra le imprese artigiane che realizzano prodotti propri, le cosiddette imprese finali, vi sono aziende che svolgono attività miste. Quelle che realizzano produzioni o lavorazioni per conto terzi rappresentano, in alcuni settori, quote significative. E' il caso per esempio dell'abbigliamento, in cui un terzo delle imprese finali svolge anche un'attività in subfornitura; o del settore orafo e dell'alimentare, dove tale quota si attesta sul 25-28% delle aziende che realizzano prodotti propri. Per queste aziende l'attività in subfornitura rappresenta un modo per garantire, in certi periodi, la saturazione

della capacità produttiva oppure l'unica modalità attraverso la quale vendere a certi tipi di clienti, quali ad esempio la grande distribuzione organizzata o gli intermediari commerciali.

**Tav. 13 – Imprese manifatturiere per tipo e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Imprese finali	864	15.5	353	100.0	2943	100.0	972	77.5	336	78.1	2803	35.8	2669	100.0	580	54.0
Imprese di subfornitura	4725	84.5	-	-	-	-	283	22.5	94	21.9	5028	64.2	-	-	494	46.0
Totale	5589	100.0	353	100.0	2943	100.0	1255	100.0	430	100.0	7831	100.0	2669	100.0	1073	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 14 – Addetti delle imprese manifatturiere per tipo e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Imprese finali	5340	14.1	523	100.0	11156	100.0	5913	87.3	1773	87.0	16369	36.7	9755	100.0	3561	62.4
Imprese di subfornitura	32566	85.9	-	-	-	-	864	12.7	265	13.0	28277	63.3	-	-	2147	37.6
Totale	37906	100.0	523	100.0	11156	100.0	6777	100.0	2038	100.0	44646	100.0	9755	100.0	5708	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 15 – Imprese manifatturiere per attività e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Prodotti su		Alimentare		Produzione		Ceramica		Metalmeccanico		Orafo			
	Prodotti in serie		misura		Prod. e vendita al dettaglio				artistica		Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%		
<i>Imprese finali</i>	864	100.0	353	100.0	2943	100.0	972	100.0	336	100.0	2803	100.0	2669	100.0	580	100.0
Solo attività in conto Proprio	575	66.6	353	100.0	2746	93.3	722	74.2	309	92.2	2288	81.6	2258	84.6	417	71.9
Attività sia conto proprio che conto terzi	288	33.4	-	-	197	6.7	251	25.8	26	7.8	516	18.4	411	15.4	163	28.1
<i>Imprese di subfornitura</i>	4725	100.0	-	-	-	-	283	100.0	94	100.0	5028	100.0	-	-	494	100.0
Solo attività in conto Terzi	4547	96.2	-	-	-	-	230	81.3	76	80.5	4147	82.5	-	-	394	79.9
Attività sia conto proprio che conto terzi	178	3.8	-	-	-	-	53	18.7	18	19.5	881	17.5	-	-	99	20.1
<b>Totale</b>	<b>5589</b>	<b>100.0</b>	<b>353</b>	<b>100.0</b>	<b>2943</b>	<b>100.0</b>	<b>1255</b>	<b>100.0</b>	<b>430</b>	<b>100.0</b>	<b>7831</b>	<b>100.0</b>	<b>2669</b>	<b>100.0</b>	<b>1073</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

## 4.2 *Le imprese finali o conto proprio*

### 4.2.1 *La dimensione*

Considerando separatamente le imprese finali dalle imprese di subfornitura è possibile realizzare una più corretta analisi delle dimensioni d'impresa. Le imprese artigiane che realizzano prodotti propri hanno dimensioni aziendali piccole, ma mediamente superiori a quelle delle imprese di subfornitura.

All'interno dei settori analizzati occorre, inoltre, tenere distinte le imprese finali in base alla specializzazione, in quanto alcune caratteristiche di prodotto determinano differenze rilevanti nelle dimensioni aziendali.

Nel settore dell'abbigliamento le differenze più significative riguardano le imprese che realizzano produzioni in serie e quelle che realizzano prodotti su misura. Nell'ambito dell'artigianato, circa il 28% delle imprese dell'abbigliamento è specializzata in prodotti su misura e la dimensione media è di 1,5 addetti per impresa e di 14 mila euro di fatturato medio annuale. Nel caso delle aziende che realizzano produzioni in serie, la dimensione media è, invece, di 6,2 addetti per impresa e di 470 mila euro di fatturato.

Nel settore alimentare le dimensioni aziendali cambiano significativamente in relazione al fatto che l'impresa produca e venda direttamente al dettaglio i propri prodotti – le cosiddette produzioni artigianali realizzate dai forni, pasticcerie, gelaterie, rosticcerie, che producono e vendono direttamente al consumatore finale – o sia un'impresa di produzione che vende al sistema distributivo. Nel primo caso le imprese sono molto più piccole, in media hanno 3,8 addetti e 156 mila euro di fatturato annuo, mentre nel secondo le aziende hanno in media 6,1 addetti e 1 milione di euro di fatturato.

Anche nel settore metalmeccanico esiste una differenza significativa fra le imprese specializzate in produzioni destinate all'edilizia, corrispondenti prevalentemente ad attività realizzate su misura dai cosiddetti fabbri (cancellate,

porte, finestre, ecc.) e le aziende che realizzano prodotti destinati all'industria o ad altri settori. Le prime hanno in media 4,2 addetti e 260 milioni di euro di fatturato annuo, le seconde 7,7 addetti e 740 milioni di euro di volume d'affari.

Mettendo a confronto le imprese dei diversi settori manifatturieri, in particolare quelle più simili fra loro in quanto specializzate in produzioni di serie, è possibile rilevare come le imprese mediamente più grandi sul piano economico siano quelle del settore alimentare, seguite dal metalmeccanico e dall'abbigliamento.

E', tuttavia, rilevante sottolineare come in tutti i settori manifatturieri indagati la maggior parte della produzione sia sviluppata dalle imprese con più di 10 addetti, che assumono quindi un ruolo preminente in termini di fatturato. Nell'alimentare queste aziende sviluppano il 65% del fatturato del settore, nel metalmeccanico il 52%, nell'abbigliamento il 59% e nell'orafo il 63%. L'unico comparto nel quale il peso economico delle aziende sopra i 10 addetti non è maggioritario è la ceramica artistica, nella quale queste aziende sviluppano soltanto il 40% del fatturato del settore.

A livello occupazionale, invece, le imprese sopra i 10 addetti ricoprono un ruolo principale soltanto nel settore orafo e nell'abbigliamento, nei quali la maggior parte dei lavoratori, circa il 60% ed il 53%, è concentrata nelle aziende di questa taglia dimensionale.

Negli altri settori analizzati, quali l'alimentare, il metalmeccanico e la ceramica artistica, la maggioranza degli addetti lavora, invece, in imprese con meno di dieci occupati, per quote che oscillano dal 50,2% al 57% del totale di ogni settore.



**Tav. 16 – Imprese manifatturiere finali per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		artistica		Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	233	27.0	296	83.9	297	10.1	113	11.6	106	31.5	192	6.9	864	32.4	106	18.2
2-3 addetti	155	17.9	-	-	1367	46.5	209	21.5	79	23.7	1147	40.9	982	36.8	190	32.8
4-9 addetti	285	33.0	57	16.1	1172	39.8	473	48.7	96	28.7	907	32.4	595	22.3	153	26.5
10-19 addetti	154	17.8	-	-	104	3.5	166	17.1	39	11.7	524	18.7	203	7.6	103	17.8
20 e oltre	37	4.3	-	-	3	0.1	12	1.2	15	4.4	33	1.2	24	0.9	27	4.6
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>100.0</b>	<b>353</b>	<b>100.0</b>	<b>2943</b>	<b>100.0</b>	<b>972</b>	<b>100.0</b>	<b>336</b>	<b>100.0</b>	<b>2803</b>	<b>100.0</b>	<b>2669</b>	<b>100.0</b>	<b>580</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 17 – Addetti delle imprese manifatturiere finali per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		artistica		Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	233	4.4	296	56.6	297	2.7	113	1.9	106	6.0	192	1.2	864	8.9	106	3.0
2-3 addetti	331	6.2	-	-	3375	30.3	528	8.9	202	11.4	2865	17.5	2540	26.0	465	13.1
4-9 addetti	1951	36.5	227	43.4	6142	55.1	2700	45.7	582	32.8	5671	34.6	3379	34.6	871	24.5
10-19 addetti	1979	37.1	-	-	1270	11.4	2310	39.1	519	29.3	6825	41.7	2394	24.5	1447	40.6
20 e oltre	846	15.8	-	-	72	0.6	262	4.4	364	20.5	816	5.0	578	5.9	673	18.9
<b>Totale</b>	<b>5340</b>	<b>100.0</b>	<b>523</b>	<b>100.0</b>	<b>11156</b>	<b>100.0</b>	<b>5913</b>	<b>100.0</b>	<b>1773</b>	<b>100.0</b>	<b>16369</b>	<b>100.0</b>	<b>9755</b>	<b>100.0</b>	<b>3561</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 18 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere finali per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		artistica		Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia			
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	9.1	2.3	1.8	36.9	11.1	2.4	14.2	1.4	3.7	5.2	9.1	0.6	36.5	5.9	3.2	3.2
2-3 addetti	12.3	3.0	-	-	138.5	30.2	52.9	5.2	7.1	10.2	223.1	14.5	129.3	20.8	11.3	11.5
4-9 addetti	142.7	35.2	3.1	63.1	245.8	53.6	290.3	28.5	24.1	34.5	501.2	32.5	237.6	38.1	22.3	22.6
10-19 addetti	131.4	32.4	-	-	61.1	13.3	591.6	58.2	19.5	27.9	732.8	47.6	187.5	30.1	41.0	41.7
20 e oltre	109.6	27.1	-	-	1.7	0.4	68.4	6.7	15.5	22.2	74.2	4.8	32.0	5.1	20.7	21.0
Totale	405.0	100.0	4.9	100.0	458.2	100.0	1017.3	100.0	69.9	100.0	1540.4	100.0	622.9	100.0	98.5	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 19 – Dimensione media delle imprese manifatturiere finali e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Migliaia di euro	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica	Metalmeccanico		Orafo
	Prodotti per l'industria	Prodotti su misura	Prod. e vendita al dettaglio	Produzione		Prodotti per l'industria e altri settori	Prodotti per l'edilizia	
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	
Addetti per impresa	6.2	1.5	3.8	6.1	5.3	7.7	4.2	6.1
Fatturato per impresa	469.0	14.0	155.7	1046.3	208.3	741.0	262.5	170.0
Fatturato per addetto	75.9	9.4	41.1	172.0	39.4	96.2	62.6	27.7

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

#### 4.2.2 Il prodotto e il comparto

Le imprese finali dei settori manifatturieri analizzati si caratterizzano per realizzare prevalentemente *prodotti finiti*. Il fatturato sviluppato attraverso la produzione e vendita di prodotti finiti rappresenta in media oltre il 90% del totale, e a questa percentuale si sommano piccole quote di vendite realizzate attraverso la produzione di componenti o parti di prodotto, l'esecuzione di lavorazioni per conto terzi e la prestazione di servizi.

Nel settore metalmeccanico la produzione di prodotti finiti raggiunge quote meno elevate, a favore di quella di componenti o parti di prodotto. In questo settore circa il 25% del fatturato deriva dalla produzione di componenti, a fronte di un 69% di produzione di prodotti finiti, e risulta, inoltre, più elevata la quota di attività derivante dalla prestazione di servizi, legati prevalentemente a servizi di assistenza tecnica post-vendita.

Nel caso del settore alimentare assume invece una certa rilevanza l'attività di vendita di prodotti acquistati da altri per la sola rivendita, non solo nelle imprese artigiane che producono e vendono direttamente al pubblico (forni, pasticcerie, gelaterie, ecc.), ma anche nelle imprese di sola produzione. Questa attività consente all'impresa di integrare le produzioni realizzate direttamente e di offrire ai propri clienti una gamma di prodotti più ampia.

Entrando nel merito delle specifiche specializzazioni settoriali è possibile individuare le seguenti caratteristiche delle produzioni realizzate dalla imprese artigiane.

##### *Settore abbigliamento*

Le imprese finali che operano nell'abbigliamento si distinguono innanzitutto fra aziende che producono in serie ed imprese che producono su misura. Queste ultime rappresentano una quota significativa sul numero totale di

imprese, pari al 28% delle artigiane, anche se, in relazione alla loro micro dimensione, il peso da esse raggiunto sull'occupazione complessiva è contenuto, e pari al 9,8%, così come quello sul fatturato del settore, equivalente soltanto all'1,2% del totale.

Le imprese che realizzano prodotti su misura sono specializzate nel comparto dell'abbigliamento esterno, mentre quelle che realizzano prodotti in serie operano in tutti i comparti nei quali si articola il settore. In questo secondo tipo di imprese, un nucleo significativo è attivo nell'abbigliamento in pelle e pellicce, il 30% delle aziende, e nell'abbigliamento esterno, il 29% delle imprese; seguiti dalla maglieria esterna (20% delle aziende) e dall'abbigliamento intimo (16% delle imprese).

In termini di valore della produzione, il comparto più importante rimane quello dell'abbigliamento esterno, che sviluppa complessivamente il 52% del fatturato, seguito dalla maglieria, con il 22%, e dall'abbigliamento in pelle e pellicce, con il 13,5%.

Un aspetto interessante della specializzazione delle imprese dell'abbigliamento è data dal tipo di consumatore di riferimento. Nel caso delle produzioni in serie, la grande maggioranza delle imprese, pari a circa l'80%, realizza prodotti per donna, e una quota comunque elevata, pari al 62%, produce abbigliamento per uomo. Fra le imprese artigiane sono, infatti, numerose le aziende che realizzano contemporaneamente sia produzioni per donna che per uomo, mentre rappresentano una minoranza quelle che producono per il bambino (il 19% del totale) o realizzano prodotti unisex (14% delle aziende).

In termini di fatturato, la produzione principale delle imprese artigiane è rappresentata dall'abbigliamento femminile, con il 60% del valore complessivo, seguita dall'abbigliamento maschile, per una quota pari al 30%.

## *Settore alimentare*

Nel settore alimentare i tipi fondamentali d'impresa sono rappresentati dalle aziende che producono e vendono direttamente al pubblico attraverso un proprio punto vendita, come i forni, le pizzerie al taglio, le pasticcerie, le gelaterie, ecc., e le imprese di sola produzione che vendono i propri prodotti al sistema distributivo.

Le imprese artigiane del primo tipo hanno una diffusione molto elevata, pari al 75% delle aziende artigiane, anche se, date le piccole dimensioni aziendali, in termini di valore della produzione esse hanno un peso più limitato. Le imprese che producono e vendono direttamente al pubblico concentrano, infatti, il 65% degli occupati, ma sviluppano soltanto il 29% del fatturato del settore.

Il peso economico delle aziende di sola produzione raggiunge, quindi, livelli decisamente elevati, con il 71% del fatturato complessivo, a fronte di un numero di imprese e di occupati, pari, rispettivamente, al 25% e al 35% del totale.

Le imprese che producono e vendono direttamente al pubblico si concentrano nel comparto dei prodotti da forno (forni, pizzerie al taglio, piadinerie, ecc.), il 50% del totale, che rappresenta il primo comparto anche in termini di fatturato, con il 55% del totale. Seguono le imprese specializzate in prodotti derivati dal latte (gelaterie, yogurterie, ecc.), pari al 21% delle aziende e al 13% del fatturato, e nei prodotti dolciari (pasticceria fresca, cioccolateria, ecc.), il 20% delle imprese ed il 26% del fatturato totale.

Le aziende artigiane di sola produzione operano in numerosi comparti, fra i quali i più importanti sono: la lavorazione della frutta e degli ortaggi, che sviluppa il 31% del fatturato; la produzione di latte e derivati (caseifici, ecc.) con il 17%; la lavorazione delle carni e le bevande, con il 12% ciascuno. A livello di imprese, ma non di fatturato, assumono rilevanza anche le aziende artigiane di sola produzione specializzate nei prodotti da forno e nei prodotti dolciari.

### *Settore ceramica artistica*

Le imprese artigiane che operano nella ceramica artistica sono prevalentemente specializzate nella produzione di articoli da regalo e complementi d'arredo. Gli articoli da regalo sono realizzati dal 54% delle imprese artigiane ed i complementi d'arredo dal 43%, mentre in termini di fatturato queste due produzioni raccolgono le quote più rilevanti, rispettivamente, il 30% ed il 25% della produzione delle imprese artigiane di questo settore.

Le altre produzioni che assumono una certa rilevanza sono i servizi da tavola e gli articoli per illuminazione, che rappresentano, in termini di fatturato, il 14% ed il 13% della produzione totale. Occorre ricordare che la produzione veneta di servizi da tavola ha spesso un carattere ornamentale, più che pratico, ed è quindi assimilabile al segmento di mercato sul quale si collocano gli articoli da regalo ed i complementi d'arredo.

### *Settore metalmeccanico*

Le imprese artigiane del settore metalmeccanico possono essere distinte in due tipi principali. Le aziende specializzate in produzioni destinate all'edilizia, corrispondenti prevalentemente ad attività realizzate su misura dai cosiddetti fabbri (cancellate, porte, finestre, ecc.) e le aziende che realizzano prodotti destinati all'industria o ad altri settori. Fra questi due tipi d'impresa esistono differenze strutturali importanti, non soltanto in termini di dimensioni aziendali, ma anche a livello di mercati di riferimento, tipi di clienti, organizzazione della produzione, ecc.

Le aziende specializzate in produzioni destinate all'edilizia sono molto numerose e rappresentano il 51% delle aziende artigiane metalmeccaniche della regione. Avendo una dimensione aziendale mediamente piccola, esse tuttavia pesano relativamente meno sia in termini di fatturato che di occupazione,

sviluppando il 29% della produzione del settore e occupando il 37% dei lavoratori.

Le imprese artigiane che realizzano prodotti destinati all'industria o ad altri settori occupano, per contro, la maggior parte dei lavoratori, il 63% del totale, e sviluppano la parte prevalente del fatturato settoriale, il 71% del totale.

All'interno di questo nucleo rilevante di imprese artigiane, le specializzazioni più importanti riguardano la produzione di macchine e impianti per l'industria, di elettrodomestici e di macchine agricole. Il comparto delle macchine e impianti per l'industria è, a sua volta, notevolmente diversificato, comprendendo imprese artigiane specializzate in molteplici tipi di tecnologie. Fra le specializzazioni più importanti vi sono: le macchine per l'industria alimentare, gli impianti di sollevamento e trasporto, le macchine utensili, le macchine per l'industria del legno.

Una caratteristica del settore metalmeccanico è infatti quella di realizzare tecnologie destinate ai vari comparti dell'industria manifatturiera e di avere, generalmente, uno stretto rapporto con le specializzazioni dell'industria locale. La vicinanza geografica degli utilizzatori finali delle tecnologie favorisce lo scambio di informazioni e di esperienze e consente l'attivazione di circuiti virtuosi in grado di sostenere i processi innovativi. La diffusione di un'industria metalmeccanica, capace di realizzare le tecnologie di produzione, a fianco delle imprese manifatturiere utilizzatrici di quelle tecnologie, è una modalità di crescita tipica di molti sistemi di piccole e medie imprese e di molti distretti industriali.

### *Settore orafo*

Le imprese artigiane del settore orafo producono prevalentemente oggetti in oro e argento per ornamento, quali bracciali, collane, anelli, orecchini, ecc., destinati principalmente al consumatore donna.

Nel settore orafo i prodotti differiscono tra loro per forma e tecnica di realizzazione e, a seconda delle diverse combinazioni di materiali utilizzati e destinazione d'uso del prodotto, si possono individuare quattro diversi comparti produttivi.

L'oreficeria in senso stretto raggruppa le imprese che lavorano solo metallo prezioso. Nella regione queste sono decisamente prevalenti, l'81,5% delle aziende artigiane venete realizza prodotti di orficeria e il valore della produzione ammonta al 75% del fatturato complessivo del settore.

Nella semigioielleria le imprese utilizzano pietre di scarso valore, prevalentemente zirconi, e fra le aziende artigiane quelle che operano in questo comparto sono una minoranza, il 14% del totale, per un valore della produzione che si attesta sul 9% del fatturato del settore.

Nella gioielleria vera e propria i prodotti sono spesso rappresentati da pezzi unici e, dato l'elevato valore della pietra e della manifattura, il prezzo viene stabilito indipendentemente dal valore dell'oro contenuto nell'oggetto. Le imprese artigiane che lavorano prodotti di gioielleria sono il 20% del totale, ma essendo mediamente molto piccole sviluppano un fatturato che rappresenta soltanto il 4% del totale di settore.

Il comparto dell'argenteria comprende prodotti destinati alla casa, come vasellame e posateria. Le imprese artigiane che realizzano questi prodotti sono circa il 12% del totale e le produzioni di questo tipo contribuiscono per circa l'11% al fatturato complessivo del settore, attestando l'argenteria al secondo posto, in ordine di importanza, dopo il comparto principale della orficeria.

Le imprese artigiane che operano nel comparto della orficeria lavorano, in percentuale molto elevata, esclusivamente oro, il 63% del totale, mentre quelle che lavorano solo l'argento rappresentano il 19% e le imprese che lavorano entrambi i tipi di metallo il 17% del totale.



**Tav. 20 – Abbigliamento - Imprese finali per tipo di prodotto in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)				Fatturato (milioni di euro)			
	Produzione in serie		Produzione su misura		Produzione in serie		Produzione su misura	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maglieria esterna	170	19.7	-	-	87.4	21.6	-	-
Abbigliamento esterno	248	28.8	353	100.0	209.4	51.7	4.9	100.0
Abbigliamento intimo	133	15.5	-	-	19.0	4.7	-	-
Abbigliamento mare	14	1.6	-	-	6.9	1.7	-	-
Abbigliamento in pelle pellicce	262	30.4	-	-	54.6	13.5	-	-
Altro	106	12.2	-	-	27.6	6.8	-	-
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>100.0</b>	<b>353</b>	<b>100.0</b>	<b>405.0</b>	<b>100.0</b>	<b>4.9</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 21 – Abbigliamento - Imprese finali per tipo di consumatore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)				Fatturato (milioni di euro)			
	Produzione in serie		Produzione su misura		Produzione in serie		Produzione su misura	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Donna	687	79.6	353	100.0	242.0	59.8	4.8	97.9
Uomo	532	61.6	57	16.1	123.4	30.5	0.1	2.1
Bambino	162	18.8	-	-	17.6	4.4	-	-
Unisex	120	13.8	-	-	21.9	5.4	-	-
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>100.0</b>	<b>353</b>	<b>100.0</b>	<b>405.0</b>	<b>100.0</b>	<b>4.9</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 22 – Alimentare - Imprese finali di “Produzione e vendita al dettaglio” per comparto prevalente in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Latte e derivati (gelaterie, yogurterie, ecc.)	617	21.0	84.1	13.5
Paste alimentari (pasta fresca)	93	3.2	15.6	2.5
Prodotti da forno (forni, pizzerie al taglio, piadinerie, ecc.)	1485	50.4	340.1	54.6
Prodotti dolciari (pasticceria fresca, cioccolateria, ecc.)	585	19.9	161.3	25.9
Altro (gastronomie, rosticcerie, ecc.)	163	5.5	21.8	3.5
<b>Totale</b>	<b>2943</b>	<b>100.0</b>	<b>622.9</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell’artigianato

**Tav. 23 – Alimentare - Imprese finali di “Produzione” per comparto prevalente in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Carni	76	7.8	187.4	12.0
Frutta e ortaggi	73	7.5	490.4	31.4
Latte e derivati (caseifici, ecc.)	107	11.0	271.8	17.4
Granaglie e amidacei	73	7.6	82.8	5.3
Alimenti animali	14	1.5	37.5	2.4
Paste alimentari	77	8.0	29.7	1.9
Prodotti da forno	249	25.6	104.6	6.7
Prodotti dolciari	172	17.7	145.2	9.3
Bevande	92	9.4	182.7	11.7
Altro	39	4.0	29.7	1.9
<b>Totale</b>	<b>972</b>	<b>100.0</b>	<b>1561.8</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell’artigianato

**Tav. 24 – Metalmeccanico - Imprese finali per comparto in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Autoveicoli	96	1.8	10.2	0.5
Cicli e motocicli	112	2.1	78.1	3.6
Altri mezzi di trasporto	24	0.4	16.0	0.7
Macchine agricole	641	11.7	161.1	7.4
Macchine movimento terra	48	0.9	18.0	0.8
Macchine e impi. per l'ind.	1423	26.0	834.7	38.6
Rubinerie e valvole	16	0.3	23.2	1.1
Elettrodomestici e App. Domestiche	286	5.2	172.3	8.0
Prodotti in metallo per edilizia	2784	50.9	618.0	28.6
Prodotti in metallo per uso domestico	128	2.3	22.9	1.1
Prodotti in metallo per arredamenti	488	8.9	26.5	1.2
Altri prodotti	291	5.3	182.3	8.4
<b>Totale</b>	<b>5472</b>	<b>100.0</b>	<b>2163.3</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 25 – Metalmeccanico - Imprese finali del comparto Macchine e impianti per l'industria in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Macchine utensili e robot	195	3.6	106.9	4.9
Macchine per ind. alimentare	376	6.9	219.7	10.2
Macchine per ind. tessile abbigl.to	192	3.5	8.9	0.4
Macchine per ind. cuoio/calzature	96	1.8	7.6	0.4
Macchine per ind. ceramica	-	-	0.0	0.0
Macchine per dosatura, confez., imball.	96	1.8	7.5	0.3
Macchine per ind. legno	115	2.1	60.8	2.8
Macchine per sollev.to e movim.ne	206	3.8	203.7	9.4
Macchine per ind. chimica	96	1.8	7.5	0.3
Macchine per lav. materie plastiche	45	0.8	2.3	0.1
Macchine per ind. biomedicale	141	2.6	2.9	0.1
Macchine per la metallurgia	165	3.0	25.5	1.2
Macchine per ind. della carta	69	1.3	4.8	0.2
Altri tipi di macchine/impianti	430	7.9	176.6	8.2
<b>Totale</b>	<b>1423</b>	<b>26.0</b>	<b>834.7</b>	<b>38.6</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 26 – Ceramica artistica - Imprese finali per comparto in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Servizi da tavola	66	19.7	9.8	14.1
Articoli da regalo	183	54.4	20.8	29.7
Statuine	55	16.5	2.5	3.6
Complementi d'arredo	143	42.6	17.4	25.0
Articoli per illuminazione	45	13.5	9.1	13.0
Componenti per edilizia	26	7.7	3.1	4.5
Articoli da bagno	18	5.3	1.4	2.0
Altro	25	7.4	5.8	8.2
<b>Totale</b>	<b>336</b>	<b>100.0</b>	<b>69.9</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 27 – Orafo - Imprese finali per comparto in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Oreficeria	472	81.5	74.3	75.4
Argenteria	69	12.0	11.1	11.3
Semigioielleria	81	14.0	8.9	9.0
Gioielleria	117	20.2	4.2	4.3
<b>Totale</b>	<b>580</b>	<b>100.0</b>	<b>98.5</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 28 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere finali per tipo di prodotto/produzione e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
Milioni di euro	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Prodotti finiti	396.9	98.0	4.9	100.0	444.5	97.0	967.8	95.1	66.8	95.6	1058.1	68.7	560.5	90.0	92.8	94.2
Componenti finiti	-	-	-	-	5.5	1.2	23.6	2.3	1.2	1.8	384.0	24.9	26.3	4.2	0.6	0.6
Semilavorati/Lavorazioni	8.1	2.0	-	-	0.7	0.1	14.6	1.4	1.8	2.6	7.2	0.5	30.4	4.9	4.7	4.7
Prestazione di servizi o altre attività	-	-	-	-	7.6	1.7	11.3	1.1	-	-	91.1	5.9	5.6	0.9	0.4	0.4
<b>Totale</b>	<b>405.0</b>	<b>100.0</b>	<b>4.9</b>	<b>100.0</b>	<b>458.2</b>	<b>100.0</b>	<b>1017.3</b>	<b>100.0</b>	<b>69.9</b>	<b>100.0</b>	<b>1540.4</b>	<b>100.0</b>	<b>622.9</b>	<b>100.0</b>	<b>98.5</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 29 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere finali per tipo di prodotto/produzione e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
Milioni di euro	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Produzione di prodotti propri	376.7	93.0	-	-	370.4	80.8	660.8	65.0	68.2	97.5	1341.8	87.1	566.0	90.9	86.7	88.0
Lav. o prod. eseguite per conto terzi	16.9	4.2	-	-	5.5	1.2	54.1	5.3	1.3	1.8	64.4	4.2	32.2	5.2	9.1	9.2
Vendita di prodotti acquistati da altri	9.4	2.3	-	-	74.9	16.3	291.0	28.6	0.4	0.6	43.2	2.8	19.1	3.1	2.6	2.7
Prestazione di servizi	1.9	0.5	4.9	100.0	7.6	1.7	10.4	1.0	0.1	0.1	91.1	5.9	3.8	0.6	0.1	0.1
Altro	-	-	-	-	-	-	0.9	0.1	-	-	-	-	1.8	0.3	-	-
<b>Totale</b>	<b>405.0</b>	<b>100.0</b>	<b>4.9</b>	<b>100.0</b>	<b>458.2</b>	<b>100.0</b>	<b>1017.3</b>	<b>100.0</b>	<b>69.9</b>	<b>100.0</b>	<b>1540.4</b>	<b>100.0</b>	<b>622.9</b>	<b>100.0</b>	<b>98.5</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

#### 4.2.3 Il mercato di sbocco e i tipi di clienti

##### *I mercati di sbocco*

L'analisi dei mercati di sbocco delle imprese artigiane rivela la presenza di significative differenze fra i settori indagati e, all'interno di ogni settore, l'esistenza di diversità legate alla specializzazione produttiva delle imprese.

Il settore della ceramica artistica è quello a maggiore vocazione esportatrice e l'unico ad essere prevalentemente esportatore. Le imprese artigiane che vi operano esportano complessivamente il 60% del valore della produzione.

Tutti gli altri settori indagati hanno come mercato prevalente il mercato interno, e quelli che presentano un maggiore orientamento all'export sono il settore orafa, con il 32% di export sul fatturato, e il metalmeccanico e l'abbigliamento, con il 20%.

All'interno del territorio nazionale, il mercato più importante è spesso rappresentato dalla stessa regione Veneto. Questo è vero per il settore alimentare, e non solo per le aziende che producono e vendono direttamente al pubblico, ma anche per quelle di sola produzione, che destinano il 45% della produzione a clienti regionali.

Anche il settore metalmeccanico, l'abbigliamento e l'orafa hanno significativi legami con il mercato regionale, al quale destinano, rispettivamente, il 38%, 36% e 30% della produzione. Nel caso dell'orafa ciò dipende, in particolare, dalle vendite effettuate a intermediari commerciali e grossisti locali, che rivendono poi il prodotto in Italia e in parte all'estero.

Nel complesso, le specializzazioni produttive che hanno un mercato prevalentemente locale e che si identificano con le forme di artigianato più tradizionali, sono nell'abbigliamento le confezioni su misura, nell'alimentare le imprese che producono e vendono direttamente al pubblico (forni, pasticcerie, gelaterie, ecc.), nel metalmeccanico le aziende che realizzano prodotti destinati

all'edilizia (cancellate, ringhiere, porte, finestre, ecc.). In tutti e tre questi casi il mercato di riferimento è strettamente locale.

Fra le imprese artigiane che hanno specializzazioni diverse, e che realizzano prevalentemente produzioni di serie, quelle che dimostrano di avere un mercato geograficamente più ampio sono le aziende della ceramica artistica, dell'orafo e dell'abbigliamento.

### *I tipi di clienti*

I tipi di clienti ai quali vendono le imprese artigiane mostrano alcune differenze settoriali.

Nel settore della ceramica artistica e dell'orafo assumono un peso decisamente prevalente gli intermediari commerciali/grossisti. L'utilizzo di intermediari commerciali è un aspetto tipico delle imprese di piccole dimensioni che operano sui mercati esteri, in quanto la dimensione delle imprese non consente di disporre di una propria rete di vendita. E' questo il caso del settore ceramico che, esportando il 60% della produzione, vende ad intermediari/grossisti per oltre il 60% del proprio fatturato. Il ricorso a grossisti è, tuttavia, diffuso anche fra le imprese che operano prevalentemente sul mercato italiano, come nel caso dell'orafo, in quanto la distribuzione italiana è molto frammentata e la piccola impresa può ritenere conveniente appoggiarsi a grossisti, piuttosto che avere una rete di agenti/rappresentanti che visita centinaia di piccoli negozi indipendenti. Il settore orafa vende a intermediari e grossisti il 76% della propria produzione.

Nel settore dell'abbigliamento e nell'alimentare, escludendo le confezioni su misura e le imprese che vendono direttamente al pubblico che hanno come clienti prevalenti i privati cittadini, i canali distributivi utilizzati dalle aziende artigiane sono maggiormente diversificati. Nell'abbigliamento assumono rilevanza le vendite dirette a negozi al dettaglio (44%), seguite da quelle a



grossisti (24%), e come terzo canale si colloca la grande distribuzione organizzata (16%). Nell'alimentare, invece, raggiungono un peso più elevato le vendite a grossisti (39%) e alla grande distribuzione (32%), e le vendite al dettaglio assumono soltanto la terza posizione (17%).

Diverso è il caso del settore metalmeccanico nel quale le relazioni con il cliente finale sono spesso dirette e non mediate da intermediari commerciali. I clienti prevalenti delle imprese artigiane che realizzano prodotti per l'industria o altri settori sono imprese dello stesso settore (32%) o di altri settori industriali (23%), mentre quelle destinate a intermediari/grossisti/rivenditori assorbono una quota di produzione intermedia fra i due tipi di clienti appena citati (27%). Per le imprese che realizzano prodotti per l'edilizia i clienti prevalenti sono imprese di altri settori (48%) - che corrispondono ad imprese edili o ad imprese direttamente utilizzatrici dei prodotti realizzati - ed i privati cittadini (27%).

### *I marchi utilizzati*

Le imprese artigiane che realizzano produzioni di serie tendono ad apporre sui prodotti il proprio marchio. In alcuni settori questa politica ha maggiore successo, come nel caso dell'orafo, dell'alimentare e del metalmeccanico, in cui la quota di produzione venduta con il marchio del produttore raggiunge incidenze elevate, pari, rispettivamente, al 77%, 76% e 60% del valore della produzione.

In altri settori, la produzione venduta con il marchio del produttore non è prevalente, come nel caso dell'abbigliamento e della ceramica artistica. In entrambi, i prodotti venduti con il proprio marchio si attestano sul 49% e 46% delle vendite, mentre assume rilevanza la produzione venduta senza marchio. Nella ceramica artistica i prodotti venduti senza marchio rappresentano il 43% del totale, e nell'abbigliamento il 34% del valore della produzione.

Fra gli altri tipi di marchio utilizzati è opportuno sottolineare la presenza di marchi su licenza, in misura più consistente nel settore dell'abbigliamento, dove

le produzioni realizzate su licenza di altri produttori o di griffe rappresentano il 6,4% del fatturato delle imprese artigiane.

Per quanto riguarda l'utilizzo dei marchi dei clienti è interessante rilevarne la presenza in tutti i settori indagati, per quote che oscillano dal 9% al 10% del fatturato delle imprese. L'unico settore in cui questa quota è particolarmente elevata è il settore orafa, dove il 19% della produzione viene venduta con il marchio del cliente. Nel caso dell'orafa il marchio apposto sul prodotto è spesso quello dell'intermediario/grossista.

**Tav. 30 –Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere finali per localizzazione dei clienti e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Stessa provincia	34.6	8.5	4.6	98.6	445.3	97.3	259.6	25.5	4.8	6.9	397.9	25.8	414.3	66.3	19.2	19.5
Resto regione	110.3	27.2	0.1	1.2	9.7	2.1	200.0	19.7	6.3	9.0	191.7	12.4	169.5	27.1	9.9	10.1
Regioni Nord	150.5	37.2	-	-	2.0	0.4	265.9	26.1	10.7	15.2	456.1	29.6	14.9	2.4	20.9	21.3
Regioni Centro	18.5	4.6	-	-	0.1	-	113.7	11.2	3.5	5.0	94.0	6.1	2.5	0.4	10.6	10.8
Regioni Sud	7.5	1.9	-	-	-	-	49.5	4.9	2.5	3.6	60.2	3.9	3.5	0.6	6.1	6.2
Eestero	83.6	20.6	0.0	0.1	0.4	0.1	128.7	12.6	42.2	60.3	318.4	20.6	1.8	0.3	31.6	32.1
Non disponibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.8	1.5	18.1	2.9	-	-
<b>Totale</b>	<b>405.1</b>	<b>100.0</b>	<b>4.7</b>	<b>100.0</b>	<b>457.5</b>	<b>100.0</b>	<b>1017.3</b>	<b>100.0</b>	<b>70.0</b>	<b>100.0</b>	<b>1542.1</b>	<b>100.0</b>	<b>624.8</b>	<b>100.0</b>	<b>98.4</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 31 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere finali per tipo di clienti e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Imprese del settore	35.5	8.8	-	-	0.4	0.1	16.7	1.6	4.4	6.3	500.3	32.4	55.9	9.0	5.2	5.2
Imprese di altri settori	10.6	2.6	-	-	18.2	4.0	45.2	4.4	0.6	0.9	348.1	22.6	296.4	47.4	0.2	0.2
Intermediari commerciali	95.3	23.5	-	-	11.3	2.5	396.0	38.9	44.5	63.5	412.9	26.8	47.6	7.6	74.7	75.9
Dettaglianti	179.8	44.4	-	-	16.1	3.5	169.8	16.7	14.5	20.7	101.4	6.6	33.0	5.3	9.2	9.3
Grande Distribuzione																
Organizzata	65.7	16.2	-	-	2.3	0.5	320.5	31.5	4.7	6.7	54.1	3.5	1.3	0.2	2.4	2.4
Privati cittadini	18.3	4.5	4.7	100.0	406.8	88.9	60.2	5.9	1.4	2.0	83.6	5.4	167.3	26.8	6.7	6.8
Pubblica Amministrazione	-	-	-	-	0.6	0.1	4.5	0.4	-	-	15.5	1.0	23.2	3.7	0.1	0.1
Altro	-	-	-	-	2.0	0.4	4.5	0.4	-	-	26.3	1.7	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>405.1</b>	<b>100.0</b>	<b>4.7</b>	<b>100.0</b>	<b>457.5</b>	<b>100.0</b>	<b>1017.3</b>	<b>100.0</b>	<b>70.0</b>	<b>100.0</b>	<b>1542.1</b>	<b>100.0</b>	<b>624.8</b>	<b>100.0</b>	<b>98.4</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 32 – Imprese manifatturiere finali per incidenza del cliente più importante e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Fino a 25%	630	73.0	63	17.8	2930	99.6	572	58.8	163	48.5	1797	64.1	2002	75.0	315	54.4
26 – 50%	135	15.6	57	16.1	13	0.4	309	31.8	93	27.9	673	24.0	622	23.3	176	30.3
51 – 75%	14	1.6	-	-	-	-	24	2.5	41	12.3	237	8.5	-	-	73	12.6
76 – 90%	8	0.9	-	-	-	-	13	1.3	29	8.5	-	-	45	1.7	7	1.2
91 – 100%	-	-	-	-	-	-	54	5.6	6	1.9	-	-	-	-	-	-
Non disponibile	77	8.9	233	66.1	-	-	-	-	3	0.9	96	3.4	-	-	8	1.4
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>100.0</b>	<b>353</b>	<b>100.0</b>	<b>2943</b>	<b>100.0</b>	<b>972</b>	<b>100.0</b>	<b>336</b>	<b>100.0</b>	<b>2803</b>	<b>100.0</b>	<b>2669</b>	<b>100.0</b>	<b>580</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 33 – Imprese manifatturiere finali per numero di clienti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
1	-	-	-	-	-	-	54	5.6	5	1.4	-	-	-	-	-	-
2 – 3	-	-	-	-	-	-	-	-	6	1.9	-	-	-	-	13	2.3
4 – 5	57	6.6	-	-	-	-	-	-	27	8.1	-	-	-	-	10	1.8
6 – 10	91	10.5	-	-	-	-	62	6.4	54	16.0	-	-	-	-	114	19.6
11 - 20	164	19.0	170	48.3	-	-	72	7.4	51	15.3	24	0.9	502	18.8	127	22.0
21 – 50	115	13.3	182	51.7	-	-	186	19.1	81	24.1	785	28.0	1339	50.2	161	27.7
51 – 100	198	22.9	-	-	122	4.2	155	16.0	42	12.7	1099	39.2	446	16.7	72	12.4
101 – 300	106	12.3	-	-	137	4.6	137	14.1	53	15.7	591	21.1	358	13.4	55	9.5
Oltre 300	120	13.8	-	-	69	2.3	110	11.3	16	4.8	304	10.9	24	0.9	27	4.7
Non disponibile	14	1.6	-	-	2615	88.9	196	20.2	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>100.0</b>	<b>353</b>	<b>100.0</b>	<b>2943</b>	<b>100.0</b>	<b>972</b>	<b>100.0</b>	<b>336</b>	<b>100.0</b>	<b>2803</b>	<b>100.0</b>	<b>2669</b>	<b>100.0</b>	<b>580</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 34 – Imprese manifatturiere finali per incidenza dei clienti stabili e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Fino a 25%	86	9.9	57	16.1	13	0.4	6	0.7	76	22.7	763	27.2	1409	52.8	99	17.1
26 – 50%	100	11.5	63	17.8	73	2.5	126	13.0	89	26.4	355	12.7	470	17.6	146	25.1
51 – 75%	63	7.3	114	32.2	37	1.3	136	14.0	51	15.1	660	23.5	382	14.3	125	21.6
76 – 90%	284	32.8	-	-	93	3.2	112	11.5	26	7.8	310	11.1	24	0.9	46	7.9
91 – 100%	255	29.5	63	17.8	111	3.8	336	34.5	89	26.6	331	11.8	-	-	161	27.8
Non disponibile	77	8.9	57	16.1	2615	88.9	256	26.3	4	1.3	384	13.7	384	14.4	2	0.3
<b>Totale</b>	<b>864</b>	<b>100.0</b>	<b>353</b>	<b>100.0</b>	<b>2943</b>	<b>100.0</b>	<b>972</b>	<b>100.0</b>	<b>336</b>	<b>100.0</b>	<b>2803</b>	<b>100.0</b>	<b>2669</b>	<b>100.0</b>	<b>580</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 35 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere finali per marchio utilizzato e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.			%	v.a.	%	v.a.		
Marchi dell'impresa	201.6	49.8	0.6	11.9	29.5	6.4	770.7	75.8	31.8	45.5	927.1	60.2	53.8	8.6	76.0	77.1
Marchi su licenza	25.9	6.4	-	-	10.1	2.2	15.2	1.5	0.5	0.8	3.1	0.2	44.3	7.1	0.3	0.3
Marchi del cliente	39.2	9.7	-	-	1.4	0.3	91.4	9.0	7.3	10.5	136.3	8.9	-	-	19.0	19.3
Senza marchio	138.4	34.2	4.3	88.1	417.4	91.1	140.0	13.8	30.3	43.3	473.9	30.8	524.8	84.2	3.3	3.3
<b>Totale</b>	<b>405.0</b>	<b>100.0</b>	<b>4.9</b>	<b>100.0</b>	<b>458.2</b>	<b>100.0</b>	<b>1017.3</b>	<b>100.0</b>	<b>69.9</b>	<b>100.0</b>	<b>1540.4</b>	<b>100.0</b>	<b>622.9</b>	<b>100.0</b>	<b>98.5</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato



#### *4.2.4 Il livello di integrazione verticale e le aree di decentramento*

##### *Il livello di integrazione verticale*

Fra i settori analizzati alcuni si caratterizzano per la presenza più diffusa di un processo di divisione del lavoro fra imprese. Anche le aziende artigiane che realizzano prodotti propri decentrano, infatti, fasi di lavorazione o parti di prodotto ad imprese di subfornitura, e questo fenomeno è particolarmente presente nei settori orafa, metalmeccanico e abbigliamento.

In questi tre settori le imprese finali che decentrano parte della produzione sono la maggioranza, rispettivamente, il 78%, il 63% ed il 53% del totale, e la percentuale di aziende che ricorre a subfornitori aumenta al crescere delle dimensioni aziendali.

I settori nei quali le aziende artigiane ricorrono meno al decentramento esterno sono la ceramica artistica e l'alimentare. Nel primo caso, le aziende che decentrano produzioni sono il 37% del totale, e nel secondo soltanto il 9% dell'universo.

Le imprese artigiane che decentrano produzioni all'esterno utilizzano più frequentemente il decentramento di fase o di lavorazione, quello che prevede la fornitura, da parte del committente al subfornitore, delle materie prime o del semilavorato sul quale realizzare una o più lavorazioni. Il cosiddetto decentramento completo, che prevede invece l'assunzione da parte del subfornitore dell'onere di acquistare direttamente le materie prime, è poco diffuso.

L'analisi dell'incidenza dei costi del decentramento di fase o lavorazione sul fatturato delle imprese, consente di misurare il grado di integrazione verticale delle imprese. Se l'incidenza di questi costi è molto elevata, maggiore è il ricorso al decentramento esterno di produzioni e, conseguentemente, minore il livello di integrazione verticale dell'impresa.

I settori nei quali le aziende registrano una maggiore incidenza di questi costi sono l'abbigliamento e l'orafo, seguiti dal metalmeccanico. Nell'abbigliamento i costi del decentramento produttivo incidono per il 20% sul fatturato del settore, nell'orafo per il 16%, e nel metalmeccanico, tenendo conto anche del decentramento completo che in questo settore è maggiormente diffuso, i costi complessivi della produzione decentrata hanno un'incidenza sul fatturato pari al 12,4%.

Fra i settori analizzati, e con riferimento alle imprese artigiane, le aziende più disintegrate dal punto di vista produttivo appaiono quelle del settore abbigliamento, mentre le più integrate sono le imprese del settore alimentare.

#### *Le aree di decentramento*

Le imprese artigiane decentrano fasi di lavorazione o parti di prodotto a subfornitori prevalentemente locali. Questa è una caratteristica comune ai vari settori analizzati.

I subfornitori sono spesso localizzati nella stessa provincia o al massimo in province contigue, e le lavorazioni affidate a subfornitori di altre regioni italiane, principalmente dell'Italia del nord, rappresentano quote marginali rispetto al totale.

All'interno dei confini regionali rimane spesso il 90% della produzione decentrata, ciò accade nell'abbigliamento, nell'alimentare, nella ceramica artistica, nel metalmeccanico, nell'orafo, ed i settori che spingono le reti di subfornitura verso aree geograficamente distanti, sebbene per quote molto limitate della produzione, sono soltanto l'abbigliamento e l'orafo.

Nel caso dell'abbigliamento, le imprese artigiane affidano produzioni a laboratori di subfornitura localizzati sia nelle regioni del sud sia all'estero, per quote pari, rispettivamente, al 2,3% e allo 0,5% della produzione decentrata,

mentre nel caso dell'orafo è presente il ricorso a subfornitori esteri per una percentuale dello 0,8% sul totale decentrato.

La distribuzione geografica del decentramento produttivo mostra come le imprese artigiane che decentrano siano ancora fortemente radicate nel sistema produttivo locale, e come il livello di autocontenimento territoriale dell'artigianato, diversamente dalle imprese industriali e di maggiori dimensioni, sia tuttora molto elevato.

**Tav. 36 – Imprese manifatturiere finali per decentramento (di fase o completo) e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Si	454	52.6	63	17.8	122	4.2	85	8.8	130	38.6	1768	63.1	1294	48.5	454	78.4
No	410	47.4	290	82.2	2820	95.8	887	91.2	206	61.4	1035	36.9	1374	51.5	125	21.6
Totale	864	100.0	353	100.0	2943	100.0	972	100.0	336	100.0	2803	100.0	2669	100.0	580	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 37 – Imprese manifatturiere finali che decentrano all'esterno per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
1 addetto	57	24.5	63	21.3	-	-	-	-	30	28.3	96	50.0	384	44.4	65	61.3
2-3 addetti	35	22.6	-	-	98	7.2	-	-	28	35.4	576	50.2	384	39.1	146	76.8
4-9 addetti	207	72.6	-	-	24	2.0	39	8.2	54	56.3	624	68.8	323	54.2	133	86.9
10-19 addetti	126	81.8	-	-	-	-	47	28.3	11	28.2	455	86.8	179	13.8	85	82.5
20 e oltre	29	78.4	-	-	-	-	-	-	7	46.7	16	48.5	24	100.0	25	92.6
Totale	454	52.6	63	17.8	122	4.2	85	8.8	130	38.6	1768	63.1	1294	48.5	454	78.4

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 38 – Costo delle lavorazioni decentrate (decentramento di fase) e incidenza sul fatturato delle imprese manifatturiere finali per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
1 addetto	1.5	16.1	0.2	8.9	-	-	-	-	0.2	4.7	0.2	2.2	1.5	4.1	0.3	8.0
2-3 addetti	0.6	4.9	-	-	1.1	0.8	-	-	0.7	10.0	27.1	12.1	5.9	4.6	1.5	13.6
4-9 addetti	22.6	15.8	-	-	0.4	0.2	8.5	2.9	1.5	6.4	34.3	6.9	20.2	8.5	3.9	17.5
10-19 addetti	31.3	23.8	-	-	-	-	22.6	3.8	0.3	1.3	47.8	6.5	4.7	2.5	6.3	15.4
20 e oltre	25.3	23.1	-	-	-	-	-	-	1.8	11.5	3.6	4.9	4.5	14.1	3.8	18.2
<b>Totale</b>	<b>81.2</b>	<b>20.0</b>	<b>0.2</b>	<b>3.3</b>	<b>1.5</b>	<b>0.3</b>	<b>31.1</b>	<b>3.1</b>	<b>4.5</b>	<b>6.4</b>	<b>113.0</b>	<b>7.3</b>	<b>36.8</b>	<b>5.9</b>	<b>15.8</b>	<b>16.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 39 – Costo delle lavorazioni decentrate (decentramento di fase) dalle imprese manifatturiere finali per localizzazione del decentramento e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie l'industria		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Stessa provincia	44.1	54.4	0.2	100.0	0.7	45.2	31.1	100.0	4.2	94.8	84.4	74.7	27.4	74.5	14.1	89.3
Resto regione	30.2	37.2	-	-	0.4	28.7	-	-	0.1	2.3	21.8	19.3	9.4	25.5	0.5	3.4
Regioni Nord	4.6	5.6	-	-	0.4	26.1	-	-	0.1	1.5	5.7	5.1	-	-	0.9	6.0
Regioni Centro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.3	0.3	-	-	0.1	0.4
Regioni Sud	1.9	2.3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estero	0.4	0.5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	0.8
Non disponibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.7	0.6	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>81.2</b>	<b>100.0</b>	<b>0.2</b>	<b>100.0</b>	<b>1.5</b>	<b>100.0</b>	<b>31.1</b>	<b>100.0</b>	<b>4.5</b>	<b>100.0</b>	<b>113.0</b>	<b>100.0</b>	<b>36.8</b>	<b>100.0</b>	<b>15.8</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 40 – Costo dei prodotti decentrati (decentramento completo) e incidenza sul fatturato delle imprese manifatturiere finali per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
1 addetto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2-3 addetti	-	-	-	-	1.9	1.4	-	-	-	-	30.1	13.5	1.0	0.8	-	-
4-9 addetti	-	-	-	-	0.8	0.3	0.9	0.3	-	-	21.9	4.4	5.3	2.2	-	-
10-19 addetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.2	2.9	0.6	0.3	-	-
20 e oltre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.4	7.3	1.9	6.0	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	2.7	0.6	0.9	0.1	-	-	78.7	5.1	8.8	1.4	-	-

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 41 – Costo dei prodotti decentrati (decentramento completo) dalle imprese manifatturiere finali per localizzazione del decentramento e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

Milioni di euro	Abbigliamento				Alimentare				Ceramica artistica		Metalmeccanico				Orafo	
	Prodotti in serie		Prodotti su misura		Prod. e vendita al dettaglio		Produzione		v.a.	%	Prodotti per l'industria e altri settori		Prodotti per l'edilizia		v.a.	%
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%			v.a.	%	v.a.	%		
Stessa provincia	-	-	-	-	1.3	47.6	0.9	96.4	-	-	54.4	69.2	7.4	83.5	-	-
Resto regione	-	-	-	-	0.4	14.3	0.0	3.6	-	-	13.1	16.6	1.5	16.5	-	-
Regioni Nord	-	-	-	-	1.0	38.1	-	-	-	-	10.6	13.5	-	-	-	-
Regioni Centro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.5	0.7	-	-	-	-
Regioni Sud	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	2.7	100.0	0.9	100.0	-	-	78.7	100.0	8.8	100.0	-	-

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

### *4.3 Le imprese di subfornitura o conto terzi*

#### *4.3.1 La dimensione*

Le imprese di subfornitura hanno una dimensione aziendale mediamente più piccola rispetto alle aziende che realizzano prodotti propri e, come per le aziende finali, la dimensione varia significativamente da settore a settore.

Le imprese più strutturate e di dimensioni mediamente più grandi sono quelle dell'abbigliamento e del metalmeccanico. In questi due settori le aziende di subfornitura hanno in media 6,9 e 5,5 addetti, contro i 4,3 dell'orafo, i 3,1 dell'alimentare e i 2,8 della ceramica artistica.

Nel settore dell'abbigliamento assumono rilevanza le imprese della classe 10-19 addetti che occupano oltre la metà degli addetti complessivi, mentre negli altri settori, quali alimentare, ceramica artistica, metalmeccanico ed orafo, il nucleo più significativo di imprese, in termini occupazionali, è quello della classe 4-9 addetti, che raccoglie dal 33% al 46% degli occupati.

Nel complesso, l'occupazione delle imprese di subfornitura è prevalentemente concentrata nelle aziende al di sotto dei dieci occupati, con una unica eccezione rappresentata dal settore abbigliamento. In questo caso, oltre il 69% degli addetti lavora in imprese con 10 e più addetti, mentre negli altri settori questa quota si attesta su valori inferiori: 47% nel metalmeccanico, 37% nell'orafo, 23% nella ceramica artistica e 11% nell'alimentare.

**Tav. 42 – Imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	1205	25.5	111	39.3	36	38.7	1056	21.0	192	38.9
2-3 addetti	1114	23.6	100	35.2	36	38.7	1294	25.7	78	15.9
4-9 addetti	972	20.6	66	23.2	17	18.2	1804	35.9	168	34.0
10-19 addetti	1182	25.0	5	1.8	3	3.1	698	13.9	47	9.6
20 e oltre	251	5.3	1	0.4	1	1.4	176	3.5	8	1.5
<b>Totale</b>	<b>4725</b>	<b>100.0</b>	<b>283</b>	<b>100.0</b>	<b>94</b>	<b>100.0</b>	<b>5028</b>	<b>100.0</b>	<b>494</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 43 – Addetti delle imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	1205	3.7	111	12.9	36	13.7	1056	3.7	192	9.0
2-3 addetti	2520	7.7	250	29.0	82	30.8	2921	10.3	203	9.5
4-9 addetti	6124	18.8	404	46.8	86	32.6	11063	39.1	936	43.6
10-19 addetti	16747	51.4	73	8.5	33	12.5	8953	31.7	597	27.8
20 e oltre	5970	18.3	25	2.9	28	10.4	4284	15.2	219	10.2
<b>Totale</b>	<b>32566</b>	<b>100.0</b>	<b>864</b>	<b>100.0</b>	<b>265</b>	<b>100.0</b>	<b>28277</b>	<b>100.0</b>	<b>2147</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato



**Tav. 44 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	27.7	3.4	6.6	7.6	1.0	10.4	78.8	5.0	3.8	7.4
2-3 addetti	75.5	9.2	23.4	27.2	3.1	32.2	113.0	7.2	4.3	8.4
4-9 addetti	160.9	19.5	49.5	57.4	2.7	27.7	631.1	40.3	20.8	41.0
10-19 addetti	402.0	48.8	2.8	3.3	1.7	17.1	462.8	29.6	16.4	32.3
20 e oltre	158.3	19.2	3.9	4.6	1.2	12.6	279.9	17.9	5.5	10.8
<b>Totale</b>	<b>824.4</b>	<b>100.0</b>	<b>86.2</b>	<b>100.0</b>	<b>9.7</b>	<b>100.0</b>	<b>1565.7</b>	<b>100.0</b>	<b>50.6</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 45 – Dimensione media delle imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.		v.a.		v.a.		v.a.		v.a.	
Addetti per impresa		6.9		3.1		2.8		5.5		4.3
Fatturato per impresa		174.5		304.9		103.7		348.4		102.5
Fatturato per addetto		25.3		99.9		36.7		62.8		23.6

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

#### 4.3.2 *Le lavorazioni ed i servizi offerti*

##### *L'ampiezza del servizio offerto*

La specializzazione delle imprese di subfornitura può essere più o meno complessa in relazione all'ampiezza delle fasi di lavorazione realizzate e dei servizi offerti ai committenti.

All'interno della subfornitura convivono imprese specializzate in una sola fase del ciclo produttivo e imprese che offrono più lavorazioni, fino alla realizzazione del prodotto finito. La specializzazione delle imprese conto terzi è legata sia a scelte strategiche di posizionamento che alle caratteristiche tecnologiche dei processi produttivi, e la scelta di offrire un servizio completo implica spesso il ricorso al decentramento di alcune fasi o lavorazioni anche da parte del subfornitore.

L'impresa subfornitrice può quindi, a sua volta, decentrare parti della produzione all'esterno e nei casi in cui questo rappresenti un assetto stabile si delineano due livelli di subfornitura. Il primo livello di subfornitura è rappresentato dall'azienda che si può definire capocommessa e che si fa carico della gestione di un ciclo di lavorazione completo per conto dell'impresa finale. Questa impresa decentra, a sua volta, parti della produzione ad altre imprese di subfornitura specializzate per singole fasi, che rappresentano il secondo livello di subfornitura.

La specializzazione e il posizionamento delle imprese artigiane di subfornitura variano significativamente in relazione al settore di appartenenza.

Nel caso dell'abbigliamento, per esempio, la quasi totalità delle imprese conto terzi realizza semilavorati o lavorazioni, ma non arriva alla realizzazione di un prodotto finito. In questo settore sono anche più numerose le imprese conto terzi specializzate in una sola fase del ciclo, per cui anche dal punto di vista delle imprese di subfornitura il settore dell'abbigliamento appare più disintegrato dal

punto di vista produttivo e caratterizzato da una più spinta divisione del lavoro fra imprese.

Nel settore orafa, invece, pur essendo numerose le imprese di subfornitura che realizzano semilavorati o lavorazioni, hanno un peso più elevato della media quelle che realizzano un prodotto finito. L'orafa è, infatti, l'unico settore fra quelli indagati nel quale il fatturato delle imprese conto terzi è realizzato prevalentemente attraverso la realizzazione di prodotti finiti.

Il settore metalmeccanico presenta, a sua volta, una caratteristica ancora diversa. Le imprese di subfornitura che operano in questo settore realizzano prevalentemente componenti finiti. Sono in grado, quindi, di offrire un ciclo completo di lavorazioni, ma limitatamente ad una parte specifica di un prodotto.

Nei settori alimentare e ceramica artistica le imprese di subfornitura realizzano prevalentemente dei semilavorati o lavorazioni, anche se nell'alimentare è presente un nucleo di imprese in grado di realizzare dei componenti finiti che, per questo settore, corrispondono a ingredienti utilizzati dall'industria alimentare.

#### *Le imprese che decentrano*

Le imprese di subfornitura che decentrano, a loro volta, ad altre aziende conto terzi sono abbastanza numerose, soprattutto nei settori orafa e metalmeccanico, rispettivamente, il 41% ed il 39% del totale. Le imprese di questi settori, come è stato detto, realizzano in misura rilevante prodotti finiti o componenti finiti e gestiscono conseguentemente un ciclo di lavorazioni completo. Per questo motivo ricorrono più frequentemente al decentramento di alcune fasi di produzione che non è conveniente realizzare all'interno e che variano, di volta in volta, in relazione al tipo di prodotto da realizzare. Le fasi di produzione decentrate all'esterno sono generalmente affidate alla subfornitura locale. Soltanto nel settore metalmeccanico alcune imprese di subfornitura

decentrano lavorazioni sia ad imprese di altre regioni italiane che ad aziende estere, dimostrando di avere la capacità di gestire relazioni non solo a livello locale.

### *Che cosa ricevono dai committenti*

La grande maggioranza delle imprese artigiane di subfornitura riceve dal committente le materie prime o i semilavorati sui quali effettuare le lavorazioni, oltre al disegno ed alle specifiche tecniche sulla base delle quali eseguire le fasi produttive.

Soltanto nei settori alimentare e metalmeccanico una quota rilevante di imprese conto terzi si fa carico direttamente anche degli acquisti delle materie prime, rispettivamente, il 41% ed il 56% delle imprese conto terzi.

Esistono, inoltre, diversi casi in cui la relazione fra impresa finale e impresa di subfornitura prevede una collaborazione anche nella fase di progettazione del prodotto. I settori dove è più frequente una partecipazione attiva del subfornitore alla progettazione del prodotto sono l'orafo, l'alimentare e la ceramica artistica, seguiti dal metalmeccanico. Seguendo lo stesso ordine, emerge che più o meno la metà delle imprese di subfornitura orafe, alimentari e della ceramica artistica collaborano alla progettazione del prodotto, attraverso un confronto diretto con il committente finalizzato alla definizione delle caratteristiche del prodotto da realizzare, mentre nel metalmeccanico questa quota si attesta sul 34% delle imprese conto terzi. Le aziende in grado di offrire questo servizio sono generalmente le più strutturate e di dimensioni superiori alla media. L'unico settore nel quale le imprese di subfornitura collaborano poco alla progettazione del prodotto è l'abbigliamento. Questo servizio è offerto soltanto dal 3,4% delle imprese conto terzi.

### *I comparti per i quali lavorano*

Con riferimento ai comparti e prodotti di specializzazione, essi rispecchiano quelli dell'industria regionale, con una accentuazione del peso di quelli che ricorrono più frequentemente al decentramento esterno di produzioni.

Nell'abbigliamento le imprese di subfornitura operano prevalentemente per il comparto dell'abbigliamento esterno (50% del fatturato) e della maglieria esterna (40% del fatturato), e in misura molto più limitata per l'abbigliamento intimo e per quello in pelle e pellicce, nei quali le imprese finali sono mediamente più integrate e decentrano quote limitate della produzione.

Nell'alimentare, le imprese conto terzi si concentrano nel comparto della lavorazione delle carni (46% delle imprese), anche se in termini di fatturato pesa maggiormente quello delle granaglie e amidacei per la presenza di alcune imprese di subfornitura di elevate dimensioni.

Nel settore della ceramica artistica, le imprese conto terzi operano in misura significativa per i comparti dei complementi d'arredo (32% del fatturato), degli articoli da regalo (25% del fatturato) e dei componenti per l'edilizia (22% del fatturato).

Nel settore orafa, invece, il comparto decisamente più importante è quello della oreficeria, con il quale le imprese di subfornitura realizzano l'84% del proprio fatturato.

Nel metalmeccanico, pur operando per tutti i comparti nei quali si articola questo settore, le imprese conto terzi lavorano prevalentemente per quello delle macchine e impianti per l'industria (43% del proprio fatturato), seguito dai prodotti in metallo per arredamenti (10% del fatturato), dagli elettrodomestici (8,5% del fatturato) e dai cicli e motocicli (8,2% del fatturato). Nell'ambito delle macchine e impianti per l'industria, le produzioni per le quali operano le aziende conto terzi sono molteplici, e fra queste si distinguono le macchine utensili, le

macchine per l'industria alimentare, le macchine per metallurgia destinate al settore orafa e le macchine per l'industria del cuoio/calzature.

### *Le principali fasi di produzione offerte*

Osservando le fasi del ciclo produttivo offerte dalle imprese di subfornitura è possibile riconoscere le lavorazioni più frequentemente offerte ai committenti, oltre alle principali specializzazioni dei conto terzi regionali.

Nell'abbigliamento le fasi più frequentemente offerte sono quelle del taglio (43% delle imprese) e della confezione dei capi (71% delle imprese). Nel metalmeccanico, le lavorazioni con macchine utensili (68% delle imprese), l'assemblaggio di parti meccaniche (52% delle aziende) e le lavorazioni di carpenteria (45% del fatturato). Nella ceramica artistica, la preparazione dei modelli e stampi (56% delle imprese) e la cottura (55% delle aziende). Nell'orafa, le saldature e montaggi (67% delle imprese) e le lavorazioni di finitura e decoro (58% delle aziende). Nell'alimentare, per il comparto della lavorazione carni, le fasi più frequentemente offerte sono la macellazione e il disosso, mentre per il comparto delle granaglie la fase di molitura.

**Tav. 46 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere di subfornitura per tipo di produzione offerta e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Prodotti finiti	85.1	10.3	25.2	29.2	1.3	13.2	173.9	11.1	34.1	67.4
Componenti finiti	-	-	39.8	46.2	0.1	1.5	992.0	63.4	0.3	0.5
Semilavorati/ Lavorazioni	738.3	89.6	21.1	24.5	7.9	81.6	365.1	23.3	16.2	32.1
Prestazione di servizi o altre attività	1.0	0.1	0.1	0.1	0.4	3.6	34.6	2.2	-	-
<b>Totale</b>	<b>824.4</b>	<b>100.0</b>	<b>86.2</b>	<b>100.0</b>	<b>9.7</b>	<b>100.0</b>	<b>1565.7</b>	<b>100.0</b>	<b>50.6</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 47 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere di subfornitura per attività svolta e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Produzione di prodotti propri	5.0	0.6	4.9	5.6	0.6	6.1	65.6	4.2	3.8	7.5
Lav. o prod. eseguite per conto terzi	818.5	99.3	63.6	73.8	8.9	91.8	1458.6	93.2	46.3	91.6
Vendita di prodotti acquistati da altri	-	-	17.7	20.5	0.0	0.4	6.8	0.4	0.5	0.9
Prestazione di servizi	-	-	-	-	0.2	1.8	34.6	2.2	-	-
Altro	1.0	0.1	0.1	0.1	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>824.4</b>	<b>100.0</b>	<b>86.2</b>	<b>100.0</b>	<b>9.7</b>	<b>100.0</b>	<b>1565.7</b>	<b>100.0</b>	<b>50.6</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 48 – Imprese manifatturiere di subfornitura monofase e plurifase per settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Monofase	1823	38.6	13	4.6	21	22.6	969	19.3	132	26.8
Plurifase	2901	61.4	270	95.4	73	77.4	4059	80.7	361	73.2
Totale	4725	100.0	283	100.0	94	100.0	5028	100.0	494	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 49 – Abbigliamento - Imprese manifatturiere di subfornitura per fasi produttive offerte in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)	
	v.a.	%
Tessitura	688	14.6
Taglio	2032	43.0
Confezione	3342	70.7
Asole-bottoni	1632	34.5
Ricamo	215	4.5
Stampa	78	1.7
Tintoria	51	1.1
Stiro	950	20.1
Controllo	1533	32.5
Imbusto	1128	23.9
Altro	240	5.1
Totale	4725	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato



**Tav. 50 – Metalmeccanico - Imprese manifatturiere di subfornitura per fasi produttive offerte in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)	
	v.a.	%
Costruzione stampi	936	18.6
Fonderia	225	4.5
Stampaggio parti metalliche	901	17.9
Stampaggio parti in plastica	270	5.4
Carpenteria	2280	45.3
Lavorazioni MU	3405	67.7
Trattamenti	1652	32.8
Verniciatura	1301	25.9
Assemblaggio parti meccaniche	2596	51.6
Assemblaggio parti elettriche	684	13.6
Montaggio finale	2011	40.0
Controllo	2111	42.0
Collaudo	672	13.4
Imballaggio	1494	29.7
Altro	165	3.3
<b>Totale</b>	<b>5028</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 51 – Ceramica artistica - Imprese manifatturiere di subfornitura per fasi produttive offerte in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)	
	v.a.	%
Preparazione modelli	53	56.2
Preparazione stampi	53	56.2
Preparazione impasto	50	53.0
Foggiatura per colaggio	42	44.8
Foggiatura per tornio	26	27.3
Foggiatura con pressa	21	22.6
Essiccazione con attrezzature specifiche	30	32.2
Cottura	51	54.7
Decoro/smalto	39	41.7
Altro	5	5.2
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 52 – Orafo - Imprese manifatturiere di subfornitura per fasi produttive offerte in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)	
	v.a.	%
Fusione in lega e laminazione a filo o a lastra	243	49.2
Realizzazione stampi	67	13.6
Tranciatura o stampatura	166	33.6
Microfusione	124	25.1
Lavorazione a canna	100	20.3
Lavorazione della catena a macchina	38	7.7
Elettroformatura	11	2.3
Saldature e montaggi	329	66.6
Incassatura	223	45.2
Lavorazioni di finitura e decoro	288	58.2
Galvanica	76	15.3
Altro	67	13.6
<b>Totale</b>	<b>494</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 53 – Imprese manifatturiere di subfornitura per attività abitualmente svolte e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acquista le materie prime	-	-	115	40.6	74	78.9	2791	55.5	40	8.1
Riceve le materie prime dal cliente	4321	91.5	168	59.4	8	8.2	3232	64.3	457	92.6
Progetta il prodotto in collaborazione con il cliente	163	3.4	140	49.3	42	45.2	1248	24.8	263	53.3
Esegue il prodotto sulla base di una progettazione dettagliata	3832	81.1	168	59.3	46	48.7	4582	91.1	281	56.9
Non risponde	77	1.6	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4725</b>	<b>100.0</b>	<b>283</b>	<b>100.0</b>	<b>94</b>	<b>100.0</b>	<b>5028</b>	<b>100.0</b>	<b>494</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 54 – Abbigliamento - Imprese di subfornitura per comparto del prodotto lavorato in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Maglieria esterna	1921	40.7	331.7	40.2
Abbigliamento esterno	2092	44.3	412.4	50.0
Abbigliamento intimo	305	6.5	41.3	5.0
Abbigliamento mare	121	2.6	7.7	0.9
Abbigliamento in pelle pellicce	596	12.6	16.4	2.0
Altro	184	3.9	14.8	1.8
<b>Totale</b>	<b>4725</b>	<b>100.0</b>	<b>824.4</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 55 – Abbigliamento - Imprese di subfornitura per tipo di consumatore del prodotto lavorato in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Donna	3888	82.3	453.5	55.0
Uomo	2631	55.7	203.9	24.7
Bambino	1195	25.3	76.8	9.3
Unisex	984	20.8	90.2	10.9
<b>Totale</b>	<b>4725</b>	<b>100.0</b>	<b>824.4</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 56 – Alimentare - Imprese di subfornitura per comparto del prodotto lavorato in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Lavorazione carni	129	45.7	12.3	14.3
Lavorazione olii e grassi	1	0.4	0.0	0.1
Lavorazione latte e derivati	39	13.7	16.0	18.6
Lavorazione granaglie e amidacei	50	17.8	40.7	47.2
Lavorazione paste alimentari	38	13.3	3.5	4.1
Lavorazione prodotti dolciari	26	9.1	6.9	8.1
Lavorazione bevande	13	4.6	6.6	7.7
<b>Totale</b>	<b>283</b>	<b>100.0</b>	<b>86.2</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 57 – Ceramica artistica - Imprese di subfornitura per comparto del prodotto lavorato in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Servizi da tavola	20	20.8	0.8	8.0
Articoli da regalo	46	48.7	2.4	24.5
Statuine	15	16.0	0.4	4.6
Complementi d'arredo	51	54.8	3.2	32.4
Articoli per illuminazione	6	6.7	0.2	2.3
Componenti per edilizia	13	14.2	2.1	21.9
Articoli da bagno	2	1.7	0.1	0.6
Altro	12	12.9	0.5	5.6
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>100.0</b>	<b>9.7</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 58 – Metalmeccanico - Imprese di subfornitura per comparto del prodotto lavorato in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Autoveicoli	180	3.6	75.4	4.8
Cicli e motocicli	807	16.1	128.6	8.2
Altri mezzi di trasporto	121	2.4	18.9	1.2
Macchine agricole	545	10.8	87.3	5.6
Macchine movimento terra	256	5.1	22.2	1.4
Macchine e impi. per l'ind.	2507	49.9	668.9	42.7
Rubinerie e valvolame	147	2.9	10.8	0.7
Elettrodomestici e App. Domestiche	426	8.5	132.5	8.5
Prodotti in metallo per edilizia	715	14.2	48.3	3.1
Prodotti in metallo per uso domestico	104	2.1	25.7	1.6
Prodotti in metallo per arredamenti	996	19.8	159.0	10.2
Altri prodotti	858	17.1	188.0	12.0
<b>Totale</b>	<b>5028</b>	<b>100.0</b>	<b>1565.7</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 59 – Macchine per l'industria - Imprese di subfornitura per tipo di prodotto lavorato in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Macchine utensili e robot	657	13.1	130.6	8.3
Macchine per ind. alimentare	737	14.7	82.2	5.3
Macchine per ind. tessile abbigliamento	339	6.7	30.3	1.9
Macchine per ind. cuoio/calzature	219	4.4	75.8	4.8
Macchine per ind. ceramica	91	1.8	9.3	0.6
Macchine per dosatura, confez., imball.	347	6.9	29.4	1.9
Macchine per ind. legno	411	8.2	58.6	3.7
Macchine per sollevamento e movim.ne	147	2.9	16.9	1.1
Macchine per ind. chimica	40	0.8	13.4	0.9
Macchine per lav. materie plastiche	259	5.2	48.1	3.1
Macchine per ind. biomedicale	69	1.4	4.0	0.3
Macchine per la metallurgia	457	9.1	80.0	5.1
Macchine per ind. della carta	270	5.4	24.0	1.5
Altri tipi di macchine/impianti	742	14.8	66.5	4.2
<b>Totale</b>	<b>2507</b>	<b>49.9</b>	<b>668.9</b>	<b>42.7</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 60 – Orafo - Imprese di subfornitura per comparto del prodotto lavorato in Veneto**  
 Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Imprese (multirisposta)		Fatturato (milioni di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%
Oreficeria	373	75.4	42.6	84.2
Argenteria	31	6.2	1.2	2.3
Semigioielleria	69	14.1	2.5	5.0
Gioielleria	91	18.4	4.3	8.5
<b>Totale</b>	<b>494</b>	<b>100.0</b>	<b>50.6</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 61 – Imprese manifatturiere di subfornitura per decentramento (di fase o completo) e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	451	9.5	37	13.2	23	24.3	1969	39.2	202	40.8
No	4274	90.5	246	86.8	71	75.7	3059	60.8	292	59.2
Totale	4725	100.0	283	100.0	94	100.0	5028	100.0	494	100.0

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 62 – Imprese manifatturiere di subfornitura che decentrano all'esterno per classe di addetti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	-	0.0	24	21.6	-	0.0	288	27.3	24	12.5
2-3 addetti	21	1.9	-	0.0	12	33.3	333	25.7	33	42.3
4-9 addetti	129	13.3	13	19.7	8	47.1	916	50.8	102	60.7
10-19 addetti	220	18.6	-	0.0	3	100.0	322	46.1	35	74.5
20 e oltre	81	32.3	-	0.0	-	0.0	111	63.1	8	100.0
Totale	451	9.5	37	13.2	23	24.3	1969	39.2	202	40.8

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 63 – Costo delle lavorazioni decentrate (decentramento di fase) e incidenza sul fatturato delle imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	-	-	1.3	19.3	-	-	37.6	47.7	0.1	2.0
2-3 addetti	2.4	3.2	-	-	0.2	5.7	5.2	4.6	0.2	4.8
4-9 addetti	5.6	3.5	2.3	4.7	0.1	4.9	33.9	5.4	2.1	10.1
10-19 addetti	9.6	2.4	-	-	0.2	9.2	19.6	4.2	1.4	8.7
20 e oltre	9.4	5.9	-	-	-	-	36.1	12.9	0.6	10.4
<b>Totale</b>	<b>27.0</b>	<b>3.3</b>	<b>3.6</b>	<b>4.2</b>	<b>0.5</b>	<b>4.8</b>	<b>132.3</b>	<b>8.5</b>	<b>4.4</b>	<b>8.6</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 64 – Costo delle lavorazioni decentrate (decentramento di fase) dalle imprese manifatturiere di subfornitura per localizzazione del decentramento e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Stessa provincia	12.3	45.5	1.3	35.2	0.3	71.0	108.0	81.6	4.0	91.7
Resto regione	12.8	47.4	2.3	64.8	0.1	25.9	17.9	13.6	0.4	8.0
Regioni Nord	1.9	7.1	-	-	-	-	4.2	3.2	0.0	0.2
Regioni Centro	-	-	-	-	-	-	0.0	0.0	-	-
Regioni Sud	-	-	-	-	-	-	0.5	0.4	-	-
Estero	-	-	-	-	-	-	0.3	0.2	-	-
Non disponibile	-	-	-	-	-	-	1.4	1.0	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.0</b>	<b>100.0</b>	<b>3.6</b>	<b>100.0</b>	<b>0.5</b>	<b>100.0</b>	<b>132.3</b>	<b>100.0</b>	<b>4.4</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato



**Tav. 65 – Costo dei prodotti decentrati (decentramento completo) e incidenza sul fatturato delle imprese manifatturiere di subfornitura per classe di addetti e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1 addetto	-	-	-	-	-	-	0.2	0.3	-	-
2-3 addetti	-	-	-	-	-	-	2.2	1.9	-	-
4-9 addetti	-	-	-	-	-	-	13.4	2.1	-	-
10-19 addetti	-	-	-	-	-	-	3.1	0.7	-	-
20 e oltre	-	-	-	-	-	-	1.8	0.6	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>20.7</b>	<b>1.3</b>	-	-

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 66 – Costo dei prodotti decentrati (decentramento completo) dalle imprese manifatturiere di subfornitura per localizzazione del decentramento e settore in Veneto**  
Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Stessa provincia	-	-	-	-	-	-	12.6	60.8	-	-
Resto regione	-	-	-	-	-	-	7.0	33.8	-	-
Regioni Nord	-	-	-	-	-	-	1.1	5.3	-	-
Regioni Centro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regioni Sud	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	<b>20.7</b>	<b>100.0</b>	-	-

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

#### *4.3.3 Il mercato di sbocco e i tipi di committenti*

Le imprese artigiane di subfornitura appartenenti ai settori analizzati lavorano prevalentemente per committenti locali. Le quote di produzione sviluppate con clienti localizzati nella stessa regione oscillano fra il 69% dei conto terzi della ceramica artistica e l'85% di quelli del settore metalmeccanico, che risultano i più dipendenti da committenti locali.

Le aziende di subfornitura in grado di lavorare per committenti geograficamente lontani sono generalmente le più grandi e capaci di offrire un servizio completo. In alcuni settori, in particolare, si nota la presenza di una clientela estera, che riguarda tuttavia quote di fatturato molto contenute. E' il caso della ceramica artistica, del metalmeccanico e dell'abbigliamento.

L'unico settore nel quale il peso dei clienti esteri raggiunge un valore significativo è, in particolare, l'orafo. Le imprese di subfornitura che operano in questo settore, oltre ad avere un forte legame con i committenti locali, che assorbono oltre il 75% della produzione, sviluppano con committenti esteri il 16% della produzione.

L'analisi dei tipi di clienti per i quali le imprese conto terzi operano mostra, come è ovvio attendersi, la prevalenza di imprese di produzione appartenenti allo stesso settore. All'interno di questa categoria di clienti sono presenti soprattutto aziende che realizzano un proprio prodotto, a testimonianza del fatto che le aziende artigiane di subfornitura intrattengono relazioni dirette con le imprese finali e, quindi, appartengono prevalentemente al primo livello di subfornitura.

In alcuni settori, la presenza di imprese di subfornitura di secondo livello, rappresentate da quelle che lavorano prevalentemente per altri subfornitori, pur rimanendo minoritaria, risulta più elevata della media. Ciò accade nel settore dell'abbigliamento e nella ceramica artistica, in cui questa tipologia d'impresa raggruppa, rispettivamente, il 20% ed il 14% delle aziende conto terzi.

Fra i clienti delle imprese di subfornitura appaiono anche gli intermediari commerciali/grossisti, in misura significativa nel settore orafa. Questo deriva dalla presenza di strutture commerciali che, di fatto, svolgono alcune funzioni tipiche dei produttori, quali l'ideazione del prodotto, l'utilizzo di un proprio marchio e la fornitura della materia prima. Il rapporto che si instaura tra questi tipi di clienti e l'impresa di subfornitura è un rapporto molto simile a quello che potrebbe verificarsi con un'impresa di produzione finale. La differenza può eventualmente riguardare il grado di coinvolgimento del subfornitore nella fase di progettazione del prodotto. Le imprese di subfornitura che lavorano per intermediari commerciali/grossisti sono chiamate più frequentemente a collaborare nella fase di progettazione del prodotto, in quanto le competenze tecniche sono maggiormente presenti nelle aziende conto terzi, rispetto alle aziende di intermediazione commerciale loro clienti.

Le imprese di subfornitura hanno generalmente più committenti, in media, e in relazione alla dimensione dell'impresa, questi possono variare da 2-3 a 6-10 committenti per ogni azienda, e in tutti i settori analizzati la quota maggioritaria delle imprese ha un numero di clienti che sta all'interno dell'intervallo sopra indicato.

I settori in cui le imprese di subfornitura hanno un parco clienti mediamente più ampio sono, il metalmeccanico, con il 47% delle aziende che ha più di dieci clienti, e il settore alimentare, nel quale tale quota è pari al 41% delle imprese.

Per contro, il settore in cui sono più numerose le aziende monocommittenti è l'abbigliamento, all'interno del quale il 21% dei subfornitori dipende da un solo cliente. In questo settore anche le imprese multiclente hanno comunque una dipendenza elevata dal committente principale, per cui sull'insieme delle imprese di subfornitura del settore abbigliamento quelle che si trovano in una condizione di forte dipendenza rappresentano oltre il 40% del totale. Le aziende conto terzi che si trovano in questa condizione non sono soltanto micro imprese, ma anche

aziende strutturate con dimensioni superiori ai dieci o venti addetti. L'occupazione legata ad aziende di questo tipo, che si configurano di fatto come stabilimenti staccati dell'impresa committente, è rilevante e pari a oltre il 20% delle imprese di subfornitura dell'abbigliamento.

In nessun altro settore, fra quelli indagati, si individuano quote così elevate di aziende conto terzi dipendenti da un unico committente. Le imprese che rientrano in questa tipologia rappresentano sempre percentuali contenute, che oscillano fra il 13% ed il 16% dell'universo dei subfornitori, e l'occupazione ad esse collegata è ancora inferiore (3-4%), trattandosi di aziende molto piccole.

Un ultimo aspetto che riguarda le relazioni con i committenti si riferisce al tema della stabilità dei rapporti di subfornitura.

Le imprese conto terzi indicano di avere relazioni stabili e durature con la maggior parte dei propri committenti, e le quote più elevate si individuano nel settore alimentare, orafo e abbigliamento, nei quali più della metà delle aziende dichiara che oltre i due terzi dei propri committenti sono stabili.

I settori nei quali la subfornitura indica di avere una minore incidenza di clienti stabili sono il metalmeccanico e la ceramica artistica, anche se la maggior parte delle imprese di questi settori ha, comunque, più della metà dei committenti che rientrano nella categoria degli stabili e con i quali i subfornitori intrattengono relazioni di lunga durata. Occorre, inoltre, ricordare che le imprese di subfornitura del metalmeccanico e della ceramica artistica hanno un parco clienti più ampio, rispetto a quello degli altri settori, all'interno del quale, con più probabilità, vi può essere un nucleo di committenti non stabili.

**Tav. 67 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere di subfornitura per localizzazione dei committenti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Stessa provincia	278.7	33.8	40.9	47.5	3.9	40.1	950.5	60.8	34.0	67.5
Resto regione	369.1	44.8	19.1	22.2	2.8	28.9	372.5	23.8	3.9	7.7
Regioni Nord	150.2	18.2	21.9	25.5	1.5	15.5	198.6	12.7	3.9	7.8
Regioni Centro	23.6	2.9	1.8	2.1	1.0	9.9	10.5	0.7	0.4	0.7
Regioni Sud	-	-	2.3	2.6	0.4	3.8	7.5	0.5	0.2	0.4
Esteri	2.9	0.3	-	-	0.2	1.7	24.4	1.6	8.0	15.9
<b>Totale</b>	<b>824.5</b>	<b>100.0</b>	<b>86.0</b>	<b>100.0</b>	<b>9.8</b>	<b>100.0</b>	<b>1564.1</b>	<b>100.0</b>	<b>50.4</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 68 – Fatturato 2000 delle imprese manifatturiere di subfornitura per tipo di committenti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Imprese del settore	823.7	99.9	60.7	70.5	9.6	97.7	1238.7	79.2	23.9	47.5
<i>di cui conto terzi</i>	<i>147.6</i>	<i>17.9</i>	-	-	<i>1.2</i>	<i>12.3</i>	<i>153.7</i>	<i>9.8</i>	<i>1.7</i>	<i>3.3</i>
Imprese di altri settori	-	-	4.2	4.9	-	-	251.3	16.1	-	-
Intermediari commerciali	0.4	0.0	16.2	18.8	0.1	0.7	59.2	3.8	24.3	48.3
Dettaglianti	-	-	0.3	0.3	0.1	1.3	1.5	0.1	1.2	2.4
Grande Distribuzione Organizzata	-	-	2.2	2.6	-	-	-	-	0.4	0.7
Privati cittadini	0.1	0.0	2.1	2.5	0.0	0.3	7.7	0.5	0.5	1.0
Pubblica Amministrazione	-	-	0.1	0.2	-	-	5.4	0.3	-	-
Altro	0.3	0.0	0.3	0.3	-	-	0.2	0.0	-	-
<b>Totale</b>	<b>824.5</b>	<b>100.0</b>	<b>86.0</b>	<b>100.0</b>	<b>9.8</b>	<b>100.0</b>	<b>1564.1</b>	<b>100.0</b>	<b>50.4</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 69 – Imprese manifatturiere di subfornitura per incidenza del committente più importante e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 25%	404	8.5	92	32.5	12	13.0	1026	20.4	117	23.8
26 – 50%	1233	26.1	62	21.9	39	41.9	1747	34.7	220	44.5
51 – 75%	1133	24.0	92	32.4	27	29.0	1234	24.5	90	18.3
76 – 90%	747	15.8	-	-	12	12.9	427	8.5	33	6.6
91 – 100%	1208	25.6	38	13.3	3	3.2	595	11.8	31	6.2
Non disponibile	-	-	-	-	-	-	-	-	3	0.6
<b>Totale</b>	<b>4725</b>	<b>100.0</b>	<b>283</b>	<b>100.0</b>	<b>94</b>	<b>100.0</b>	<b>5028</b>	<b>100.0</b>	<b>494</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 70 – Imprese manifatturiere di subfornitura per numero di committenti e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	987	20.9	38	13.3	3	3.2	454	9.0	22	4.6
2 – 3	1580	33.4	49	17.3	12	12.9	643	12.8	99	20.0
4 – 5	1008	21.3	13	4.5	18	19.3	555	11.0	120	24.4
6 – 10	677	14.3	67	23.7	43	45.4	1038	20.6	133	27.0
11 - 20	317	6.7	24	8.7	11	11.3	841	16.7	47	9.6
21 – 50	135	2.9	-	-	1	1.4	1079	21.5	30	6.0
51 – 100	-	-	14	5.1	6	6.4	225	4.5	34	6.8
101 e oltre	21	0.5	52	18.2	-	-	193	3.9	8	1.6
Non disponibile	-	-	26	9.2	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4725</b>	<b>100.0</b>	<b>283</b>	<b>100.0</b>	<b>94</b>	<b>100.0</b>	<b>5028</b>	<b>100.0</b>	<b>494</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

**Tav. 71 – Imprese manifatturiere di subfornitura per incidenza dei committenti stabili e settore in Veneto**

Valori riferiti all'universo delle imprese artigiane

	Abbigliamento		Alimentare		Ceramica artistica		Metalmeccanico		Orafo	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Fino a 25%	261	5.5	24	8.7	11	11.4	246	4.9	33	6.6
26 – 50%	1101	23.3	5	1.8	21	22.4	1506	30.0	79	16.0
51 – 75%	526	11.1	37	13.2	26	27.2	1143	22.7	89	18.0
76 – 90%	199	4.2	27	9.6	-	-	455	9.1	29	5.8
91 – 100%	2595	54.9	163	57.5	34	35.8	1679	33.4	264	53.5
Non disponibile	42	0.9	26	9.2	3	3.2	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4725</b>	<b>100.0</b>	<b>283</b>	<b>100.0</b>	<b>94</b>	<b>100.0</b>	<b>5028</b>	<b>100.0</b>	<b>494</b>	<b>100.0</b>

Fonte: EBNA – Indagine nazionale sui fabbisogni formativi nell'artigianato

## **5. Considerazioni finali**

La lettura dei risultati delle analisi strutturali proposta in questo rapporto punta a mettere in evidenza le differenze e le similitudini presenti nei diversi settori economici analizzati nella regione Veneto.

L'obiettivo delle analisi strutturali è costituito principalmente dall'individuazione delle caratteristiche delle imprese artigiane che operano all'interno dei vari settori (a livello di dimensione, prodotti realizzati, mercati di sbocco, canali distributivi, livello di integrazione verticale, ricorso al decentramento produttivo, ecc.), al fine di conoscere il ruolo ricoperto dalle imprese nelle filiere produttive settoriali e i diversi tipi di impresa che convivono nell'artigianato.

Queste indagini sopperiscono ad una carenza di informazioni che le statistiche ufficiali non forniscono e che invece sono molto utili per capire l'organizzazione di un sistema produttivo e il posizionamento delle imprese.

Sapere quante imprese artigiane lavorano per il mercato finale e sono in grado di progettare un proprio prodotto e quante invece lavorano in subfornitura, è un'informazione essenziale per individuare adeguate politiche di intervento sia in campo formativo che industriale. Ebbene questa informazione non è disponibile dalle fonti statistiche ufficiali.

Conoscere quante imprese fra quelle che operano per il mercato finale sono in grado di vendere il prodotto con il proprio marchio o di avere una propria rete commerciale senza ricorrere ad intermediari, è un aspetto rilevante nell'analisi dei punti di forza e di debolezza delle imprese e nella conseguente individuazione di azioni a sostegno della competitività del sistema produttivo locale.

Individuare come e in quale misura le imprese riescono ad operare sui mercati esteri, e quali modalità utilizzano, rappresenta un elemento utile alla



riflessione sulle politiche finalizzate al sostegno dell'internazionalizzazione commerciale e produttiva delle imprese.

Misurare i processi di delocalizzazione delle produzioni, monitorarne le aree di localizzazione, e individuare i prodotti/lavorazioni interessati, costituisce un'informazione rilevante per valutarne gli effetti sul sistema produttivo locale e sul sistema delle competenze.

Sapere quante imprese di subfornitura sono in grado di offrire un servizio completo al committente e quali specializzazioni di prodotto le caratterizzano, rappresenta un aspetto importante per capirne la possibilità di tenuta rispetto ai processi di delocalizzazione in atto e le strategie perseguibili.

Individuare quanti e quali subfornitori hanno un parco clienti ampio e quanti invece sono dipendenti da un unico committente, contribuisce a impostare politiche di intervento mirate ai diversi tipi di subfornitura presenti nel sistema produttivo di ogni territorio.

Gli esempi riportati corrispondono ad una parte delle informazioni raccolte attraverso le analisi strutturali e rappresentano una esemplificazione del come queste informazioni possono essere utilizzate, sia dalle istituzioni locali che dalle associazioni d'impresa e dai sindacati, per favorire un confronto sulle strategie di intervento a favore dell'innovazione e della competitività delle imprese.

I risultati conseguiti nelle analisi svolte rappresentano una base di riferimento che non si esaurisce nei rapporti di ricerca finora pubblicati.

L'analisi strutturale, sperimentata dell'Ente Bilaterale Nazionale Artigianato, è stata infatti concepita per essere ripetuta nel tempo. La tecnica di campionamento e gli strumenti d'indagine sono stati progettati pensando alla possibilità di effettuare un monitoraggio periodico dei settori indagati, che permetta di individuarne i cambiamenti, avendo a disposizione, ad ogni rilevazione, dati perfettamente comparabili e in grado di far emergere le tendenze di tipo strutturale.

Fra i risultati dell'indagine non vanno quindi compresi soltanto i dati finora raccolti e pubblicati, ma anche il metodo di ricerca utilizzato che, con rilevazioni su campioni statisticamente significativi di imprese, consente di ottenere informazioni affidabili sui processi di cambiamento in atto nei settori e di fornire, in questo modo, indicazioni importanti per orientare le politiche formative e industriali di una regione o di un territorio.

La scelta di inserire all'interno dell'Indagine Nazionale sui Fabbisogni Formativi nell'Artigianato un'analisi strutturale per ogni settore indagato deriva dalla convinzione che il tema delle competenze professionali, e della formazione di queste competenze, sia strettamente legato ai cambiamenti strutturali che interessano il sistema produttivo e che dall'analisi di questi cambiamenti possano emergere indicazioni utili per il futuro.